Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16 -	8.50 -	4.50
Unione postale	» 34 -	17 -	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 41-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca o annunzi nella rubrica matrimoniali L. [illegible] linea; AVVISI sci. — Pubblicità GLER 2, p. p. Torino, Venezia all'Est.

Conto corrente colla posta — 31-12-1916 — B 2104
Spett. Museo del Risorgimento
BOLOGNA
31.12.1916 — B. 2105

Anno XXXII — Giovedì 6 Gennaio —1916— Giovedì 6 Gennaio — Numero 6

Fortunato esito dell'offensiva russa

Gli austriaci abbandonano Czernowitz

Attivi duelli d'artiglierie sul fronte francese

Posizioni espugnate dai russi
in Galizia e in Bucovina

PIETROGRADO 5, matt. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

I tedeschi hanno tentato di attraversare la Dwina nella regione di Elisenhof ma son stati respinti dal nostro fuoco.

Sono stati pure costretti alla fuga altri tedeschi vestiti con mantelli bianchi mentre operavano un tentativo di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Tzargrad.

Nella regione di Tshartoriisch il nemico è stato respinto dal boschetto fra Kosciuknowka e la stazione di Podcherevisez.

Nella regione del corso del medio Strypa le nostre truppe, dopo avere passato la linea di difesa dei reticolati di fil di ferro, hanno occupato parte delle trincee nemiche ad est del villaggio di Bielavintye ed han preso d'assalto una forte opera isolata.

A nord-est di Czernowitz abbiamo occupato una linea di trincee nemiche. Qui sono stati respinti controattacchi nemici dal fuoco concentrato della nostra artiglieria la quale ha inflitto al nemico grandi perdite. (Stefani)

Czernowitz sgombrata
dagli austriaci

PARIGI 5, matt. — Si ha da Pietrogrado:

Si annuncia all'ultima ora che gli austriaci hanno sgombrato Czernowitz essendosi i russi successivamente impadroniti di tutte le alture dominanti la città. (Stefani)

*

PARIGI 5, sera (D. R.) — *L'annunzio della nuova occupazione russa di Czernowitz ispira commenti e previsioni favorevoli allo sviluppo generale dell'offensiva russa.*

Czernowitz, secondo il Petit Journal, *permetterà ai russi di intraprendere nuove operazioni sui Carpazi malgrado la cattiva stagione.*

« La regione di Czernowitz, scrive il generale Bertault, costituisce un teatro di operazioni lontane dai Balcani, lontano sopratutto dalla Serbia e dalla regione di Salonicco, ma che ci interessa maggiormente. Il cammino da Czernowitz alla cresta dei Carpazi a sud-ovest non è lungo. Dalla cresta in linea diretta attraverso la Transilvania fino alle porte di ferro del Danubio, la distanza è di meno di 400 chilometri. La stagione è poco favorevole alla traversata dei Carpazi. Però abbiamo già visto i russi operare con successo sui Carpazi coperti di neve. Se gli austriaci trovassero in Bucovina una seria disfatta, è probabile che questo avrebbe sulla situazione dei Balcani una immediata ripercussione. D'altronde questo fatto potrebbe anche determinare la Rumenia a mutare contegno. Sicuramente un mutamento nelle circostanze attuali non sarebbe a favore nè degli austriaci, nè dei bulgari. Perciò l'offensiva russa assume un interesse specialissimo ».

Secondo il corrispondente del Journal *da Pietrogrado, Czernowitz fa parte di un piano di operazione strettamente collegato. L'*Invalido Russo, *organo del ministero della guerra, scrive infatti: « Lo accanimento della lotta a Czernowitz conferma le nostre previsioni, cioè che il generale Mackensen ci attaccherebbe sul fianco sud per distrarre le nostre truppe progredenti verso lo Strypa e minacciantì Leopoli ».*

Le ultime liste delle perdite prussiane

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 5, sera (M. P.) — Il *Daily Telegraph riceve da Rotterdam:*

Le ultime liste delle perdite prussiane contengono i nomi di 29,293 uccisi, feriti o dispersi. Queste cifre portano il totale delle sole perdite prussiane a 2,316.366 uomini.

La gravità della malattia del Kaiser

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 5, sera (M. P.) — Il *Daily News* pubblica: La gravità della malattia del Kaiser, dovuta ad un avvelenamento del sangue è apertamente confessata. L'imperatore è già stato operato due volte ma il suo stato non è ancora migliorato. Sono probabili complicazioni ma anche se esse non si verificassero saranno indispensabili una lunga cura e un riposo assoluto. E' possibile che la firma imperiale sarà affidata al Kronprinz, se lo stato del Kaiser non migliorerà. Il progetto del viaggio a Sofia e a Costantinopoli è definitivamente abbandonato. Solo il cancelliere è stato autorizzato a visitare il Kaiser in occasione del nuovo anno.

La nobiltà di Varsavia
a un ballo offerto dai tedeschi

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 5, sera (D. B.) — L'autorità generale germanica ha dato un gran ballo a Varsavia al quale sono stati invitati molti polacchi rappresentanti l'alta aristocrazia della città. Vi partecipò anche il principe Gioachino, secondogenito del Kaiser, quale specialista dell'impero negli affari polacchi e come... pretendente al trono di Polonia.

Si dà a Varsavia importanza politica alla visita fatta dal Nunzio papale all'arcivescovo Kakowski. Il colloquio dell'arcivescovo col Nunzio avvenne alla presenza delle autorità germaniche e diede per risultato una lettera scritta dall'arcivescovo per il Pontefice.

Il municipio di Varsavia ha ricevuto ordine dall'autorità germanica di pagare 250 mila marchi al mese per il mantenimento della guarnigione tedesca. A Varsavia è stato introdotto inoltre il monopolio per la vendita della carne.

A Vilna è stato stabilito un contributo di quattro rubli a testa per tutti gli abitanti.

Un "Libro bianco„ tedesco
per il caso del "Baralong„
L'ironica risposta di Grey

LONDRA 5, sera — Un Libro Bianco pubblicato oggi contiene il memorandum col quale la Germania reclama la messa in istato di accusa per assassinio dell'equipaggio dell'incrociatore ausiliario britannico *Baralong* che nell'agosto scorso affondò in vista della costa dell'Irlanda un sottomarino tedesco.

Il memorandum contiene accuse di inumanità contro la marina britannica. Le circostanze di fatto contenute nel memorandum sono ricordate nel recente discorso di Bethmann Hollweg al Reichstag. Sir E. Grey in data 14 dicembre risponde:

«Il governo di S. M. nota con soddisfazione, sebbene con sorpresa, la viva premura oggi manifestata dal governo tedesco per la difesa dei principi della guerra civile e il suo vivo desiderio di veder applicare le legittime punizioni a coloro che a tali principi trasgrediscono. E' vero che l'incidente il quale tutto ad un tratto fa tornare alla memoria del governo tedesco l'esistenza di principi di questa natura è uno di quelli nei quali i pretesi criminali si trovano ad essere inglesi e non tedeschi, ma il governo di S. M. non suppone neppure per un solo istante che si voglia indebitamente restringere la portata dell'inchiesta giudiziaria. E' evidente che scegliere la questione del *Baralong* come oggetto speciale di una inchiesta sarebbe il colmo dell'assurdità anche supponendo che le allegazioni accettate dal governo tedesco fossero accettate tali quali sono dal governo britannico, ciò che non è. Il caso per 1 quale è stata sporta l'accusa portata contro il comandante e l'equipaggio dell'incrociatore ausiliario britannico *Baralong*, è trascurabile in confronto di altri che sembrano essere stati commessi con deliberato proposito in terra ed in mare da ufficiali tedeschi contro combattenti e non combattenti».

Sir E. Grey richiama poi l'attenzione sui tre incidenti navali accaduti nello stesso periodo di 48 ore nel quale il *Baralong* affondò il sottomarino tedesco, uno dei quali incidenti è l'affondamento dell'*Arabic* e dice:

« Sembra al governo britannico che questi tre incidenti quasi simultanei rispetto al tempo e poco diversi rispetto alla loro natura potrebbero insieme alla questione del *Baralong* essere portati innanzi a qualche tribunale di inchiesta imparziale, come per esempio un tribunale composto di ufficiali di marina degli Stati Uniti. Se questa proposta riuscisse gradita, il governo britannico farebbe tutto quanto è in suo potere per facilitare l'inchiesta e prendere i provvedimenti che la giustizia e le decisioni del tribunale potrebbero esigere. Il governo britannico non giudica necessario rispondere alla intimazione che i marinai britannici sono colpevoli d'inumanità. Secondo le ultime cifre ottenute vi sono 1150 marinai tedeschi salvati dagli inglesi, spesso in circostanze difficilissime e pericolosissime. La marina tedesca non ha al suo attivo niente di simile, forse perchè ne è mancata l'occasione.» (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Tiri efficaci dell'artiglieria francese

PARIGI 4, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

In Artois la nostra artiglieria ha causato sensibili perdite a gruppi di lavoratori nemici nel settore di Thelus, a nord di Arras. Le nostre batterie hanno effettuato un tiro violento contro le truppe tedesche avvistate nel sobborgo di Roye.

Nei Vosgi tiri efficaci contro le opere nemiche nella regione di Balschwiller, a nord ovest di Altchirk. Le trincee avversarie sono state sconvolte e un deposito di munizioni è saltato in aria. (Stefani)

*

LONDRA 4, sera — *Un comunicato ufficiale dice:*

A nord di Armentières ed a nord di Ypres abbiamo ridotto al silenzio due batterie lanciamine ed abbiamo disperso lavoratori nemici.

A nord di Albert il nemico, dopo un violento bombardamento, ha aperto un vigoroso fuoco di fucileria contro le nostre trincee. Col nostro fuoco abbiamo impedito che l'attacco si sviluppasse. (Stefani)

Un ordine del giorno
di Joffre agli eserciti francesi

PARIGI 5, sera — *Joffre diresse agli eserciti francesi in occasione del nuovo anno un ordine del giorno che riassume l'opera compiuta durante l'anno passato e constata la grandezza dello sforzo compiuto.*

« In Artois, in Champagne, nella Meuse, nei Vosgi dice il generalissimo, avete inflitto al neimco scacchi importantissimi, perdite sanguinose, incomparabilmente più elevate delle nostre. Obbligato a sostenere l'Austria stremata, esso deve cercare su teatri secondari facili e temporanei successi che esso rinunziò a riportare sui fronti principali.

Tutte le colonie tedesche sono isolate dal resto del mondo o cadute nelle nostre mani. Gli alleati al contrario si rinforzano continuamente. Padroni incontrastati dei mari, essi possono rifornirsi facilmente, mentre gli imperi centrali esauriti finanziariamente ed economicamente non contano più che sul nostro disaccordo e nella nostra stanchezza. Come se gli alleati, avendo giurato di lottare ad oltranza, fossero disposti a violare il loro giuramento nel momento in cui è per suonare per la Germania l'ora della punizione. Come se soldati, avendo sostenuto i più rudi combattimenti, non avessero la tempera di resistere malgrado il fango e il freddo. Mentre i nemici parlano di pace, noi non pensiamo che alla guerra vittoriosa».

Joffre termina facendo voti affettuosi per l'esercito al principio di quest'anno che sarà glorioso per la patria. (Stefani)

Le forze regolari canadesi
verranno raddoppiate

OTTAWA 5, sera — L'annuncio dato da Borden, primo ministro del Canadà nel messaggio per il nuovo anno, che il Canadà porterà le truppe per il servizio d'oltre mare a 500 mila, è stato accolto in tutto il Canadà con unanime soddisfazione. Il Capo della Chiesa Metodista ha telegrafato da Borden: «RingrazioDio e Voi per la notizia che le forze regolari canadesi vengono raddoppiate. Potete essere certo che la Chiesa Metodista fornirà la sua parte di reclute fino a che non si sia raggiunto il risultato della vittoria». Borden ha ricevuto messaggi consimili da personaggi importanti di tutte le classi della popolazione.

Il generale Hugues, ministro della guerra, annunzia nei giornali che non vi sarà difficoltà alcuna per arruolare tanti uomini. (Stefani)

Il bilancio russo per il 1916

PIETROGRADO 5, sera — La Commissione del bilancio della Duma ha terminato l'esame del bilancio dell'anno 1916. Il bilancio si chiude con un *deficit* di 377 milioni di rubli. Le entrate previste sono di lire 3181 milioni di rubli, le spese ascendono a lire 3558 milioni di rubli.

Il ministro del Commercio ha chiesto un credito di 15 milioni di rubli per lavori nel porto di Arcangelo in vista della campagna di inverno 1916-17. (Stefani)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 224

5 GENNAIO 1916.

Il giorno 3 due aereoplani austriaci fecero una incursione verso Verona, ma battuti dal fuoco delle nostre batterie antiaeree prima di raggiungere l'obiettivo fuggirono in direzione di Nord lasciando cadere alcune bombe che non arrecarono danni.

Nella zona di monte Croce Comelico i tiri aggiustati delle nostre artiglierie contro un accampamento in val Fischlein obbligarono un grosso reparto nemico a fuggire verso Moos. Anche in varie località nella zona carnica il fuoco delle nostre batterie sconvolse trinceramenti fugandone i difensori.

Sul Carso il nemico attaccò nuovamente le nostre posizioni del monte S. Michele, ma fu ancora una volta respinto con perdite. Ardite incursioni di nostre pattuglie ci procurarono la cattura di una trentina di prigionieri.

Firmato: CADORNA

L'obbiettivo orientale
e mediterraneo

ROMA 5, sera (T. B.) — Si comincia a delineare qualche cosa di concreto sullo sfondo di questa tragedia immensa, senza intermezzi, e finora senza conclusioni. Gli imperi centrali si dibattono disperatamente con le necessità di una guerra che non posa. Essi cercano affannosi il punto vulnerabile dei loro avversarii, fanno miracoli di resistenza e di destrezza. Invano. Ogni settimana che passa è per essi una probabilità di vittoria perduta. Ora bisogna attendersi un nuovo impeto ad oriente, sul fronte russo e nei Balcani. La tesi di Hindenburg sembra aver prevalso. Ma noi crediamo che stavolta anche la fortuna delle armi non sarà così benigna come negli ultimi incontri per gli austro-tedeschi.

Sul fronte russo son stati prevenuti. Da alcuni giorni i loro sforzi si infrangono, le loro linee indietreggiano dinanzi all'urto poderoso dei nuovi eserciti dello Zar. In Galizia e in Bucovina, infuria una battaglia accanita che ha riportato di balzo i russi alle porte di Czernowitz, già evacuata dagli austriaci. Il successo è importantissimo in quanto il rombo del cannone torna ad avvicinarsi al confine romeno e risveglia echi poderosi di riscossa in tutto il regno danubiano. Questa azione si riallaccia dunque direttamente colla ripresa che sembra imminente della campagna balcanica. Dopo venti giorni di tregua forzata, gli austro-bulgaro-tedeschi si annunziano in forze al confine greco. Essi hanno compreso il valore strategico della occupazione di Salonicco e sanno che sino a quando una armata bene organizzata potrà appoggiarsi a quel gran porto di rifornimento, la sicurezza del famoso corridoio Berlino-Costantinopoli sarà perennemente in pericolo. Da Salonicco, dall'Albania, dalla Bucovina, gli alleati sono in grado di esercitare una pressione vigorosa sulla Balcania e di compromettere il regolare transito dei rifornimenti necessarii alla campagna ormai decisa in Asia Minore e contro lo Egitto. Sembra che questo sia l'unico punto che l'alto comando tedesco abbia studiato a fondo e sul quale sia concorde. Anche gli ultimi assaggi di pace partiti da Ginevra pel tramite di uno fra i tanti principi tedeschi che la Germania ha dislocati in tutti i centri sensibili del globo, indicano gli stretti, la Mesopotamia e l'Egitto come l'obbiettivo di conquista sul quale si sarebbe fermata la Germania. Ognuno intende quale portata avrebbe per l'Europa il conseguimento di questo obbiettivo. Noi non abbiamo aspettato che i tedeschi si fossero aperti il varco attraverso la penisola balcanica per denunciare il pericolo gravissimo di un insediamento stabile e sotto forme più o meno larvate della Germania a Costantinopoli.

Ciò vorrebbe dire che la diga tedesca preconizzata dal pangermanesimo dal Baltico al golfo Persico per virtù della guerra europea sarebbe uscita dalle nebbie della teoria per assumere forma di realtà politica e imperiale. L'aspirazione russa verso il mare libero si troverebbe più che mai ad essere respinta nel regno dei sogni, con quale vantaggio per la pace futura del mondo è facile immaginare. E l'Inghilterra vedrebbe concretarsi e farsi sempre più imminente la minaccia sulle Indie. Ma le potenze mediterranee? Ma la Francia e l'Italia? Quando si tratta di tedeschi non è più ragionevole farci delle illusioni. Insediati nei nostri mari, padroni di una o di due chiavi del Mediterraneo, l'impero tedesco avrebbe davvero chiuso in un cerchio di ferro tutta la latinità e tutto il suo avvenire. La difesa dell'Egitto si presenta quindi come una necessità improrogabile della Quadruplice. Se l'Inghilterra è la principale interessata come quella che deve garantire sgombera a sè stessa la via delle Indie, anche la Francia, anche l'Italia hanno interessi colossali che sarebbero turbati e minacciati da vicino: il Benadir e l'Eritrea sull'Oceano Indiano e nel Mar Rosso, la Libia nel Mediterraneo. Noi non dobbiamo lasciar trascorrere questo momento decisivo senza cogliere l'opportunità di sistemare decorosamente e fortemente il nostro problema coloniale e la nostra posizione mediterranea.

Noi diamo il nostro contributo più che notevole alla guerra e siamo in diritto di chiedere che tale contributo fruttifichi in ragione dei vantaggi che ne traggono gli alleati. L'on. Sonnino è uomo troppo probo e chiaroveggente, troppo sincero e buon patriota perchè sia lecito supporre che a lui sia sfuggito anche un lato solo della formidabile questione. Quanto ha oprato si rettamente e saggiamente per l'Albania, cooperando all'azione generale degli alleati e tutelando al tempo stesso i nostri maggiori interessi, ci affida in modo totale su quanto egli saprà fare nei riguardi della difesa egiziana. Abbiamo ragione di ritenere che nei colloqui di questi giorni alla Consulta il problema sia stato esaminato e discusso sotto tutti i punti di vista fra il nostro ministro degli esteri ed i diplomatici delle potenze alleate. E crediamo che i prossimi avvenimenti dimostreranno che non si è discusso invano. Non è oggi opportuno scendere ad esaminare particolareggiatamente il compito specifico che a ciascuna delle potenze della Quadruplice spetta nell'azione generale, nè accenneremo a quello che l'Italia si assumerà separatamente o unita agli alleati. Questo solo ci sembra doveroso avvertire. Il nostro paese si è assunto dinanzi alla storia il peso e l'onore di risolvere nel momento fatidico che attraversiamo i problemi nazionali nel vasto senso della parola. E sono problemi di confine e problemi che trascendono i confini. Sono problemi di espansione legittima, di influenze, di economia, di politica, di sicurezza, sono problemi d'oggi e di domani che dalla guerra attendono formule precise di risoluzione. La responsabilità è grave. Il tema difficile. Ma noi confidiamo che l'intelligenza, la buona volontà, l'equanimità, la fermezza dei governi alleati, saranno pari alle esigenze del momento. Noi italiani accreditando l'on. Sonnino di tutta la nostra fiducia sappiamo che gli interessi della patria e quelli della civiltà contemporanea sono in buone mani e attendiamo sereni.

La guerra nei Balcani
e la questione di Salonicco

NEI BALCANI

Posizioni rioccupate dai montenegrini

ROMA 5, sera. — *Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne 3:*

Sul fronte orientale verso Moicovatz il combattimento durò tutto il giorno con grande accanimento ma tutti gli attacchi del nemico furono respinti.

Nella direzione di Deciane-Plava, dopo aver ricevuti rinforzi, attaccammo il nemico e riprendemmo le posizioni di Bochicemie. Il nemico fu cacciato verso Deciane. (Stefani)

Com'è difesa Salonicco
I movimenti del nemico alla frontiera

(Nostro servizio particolare)

SALONICCO 5, matt. — *I bulgaro-tedeschi a quanto si afferma hanno terminato il concentramento delle loro forze per l'offensiva contro Salonicco. La città è difesa da un immenso campo trincerato che da occidente si svolge a forma rotonda con le ultime opere della linea ferroviaria per estendersi ad oriente oltre Kukus di dove discende per la linea di difesa verso il sud e si arrotonda nella penisola calcidica. L'estensione del fronte fortificato, eccezion fatta della rada, si sviluppa per 63 chilometri circa. Da quanti uomini questo fronte è difeso? Secondo un calcolo fatto da un alto ufficiale la cifra degli attuali difensori è più che sufficiente e vi è anzi sovrabbondanza per le esigenze della difesa della linea.*

— Secondo studi recentemente controllati, ha detto l'ufficiale, gli effettivi necessari occorrenti per la difesa di una linea fortificata come è la nostra sarebbero di 1450 uomini per chilometro di sviluppo del fronte. Applicando questa cifra al caso nostro per la stretta difesa di Salonicco sarebbero sufficenti 91.000 uomini. Ma la difesa di Salonicco non è tutto. Il nemico non mancherà di tentare un investimento cercando di stabilirsi nella penisola calcidica. Esso indubbiamente tenterà di impadronirsi delle opere del campo di Karaburnu. Per evitare tale inconveniente che sarebbe gravissimo è quindi opportuno occupare la linea delle paludi e degli stagni che collegano la penisola al continente. Si tratta di altri 40 chilometri di fronte da difendere, ma siccome tale estensione è costituita in gran parte dal lago di Saki Guel, si può ridurre l'effettivo normale a molto meno, vale a dire ad una proporzione di 350 uomini soltanto per chilometro, il che fa per l'estensione intera 44.000 uomini, i quali uniti ai 91.000 precedentemente indicati fanno 135.000 uomini. Bisogna contare inoltre su altri 15.000 uomini impiegati nei servizi, e si avrà un contingente sufficientissimo di 150.000 uomini. Come vedete noi abbiamo già, oltre ai nuovi continui arrivi, più del giusto e tutto formidabilmente appoggiato dall'artiglieria. Gli alleati dunque attendono tranquillamente l'attacco.

Le informazioni degli aviatori dicono che lungo la linea tra Doiran e Gjevgeli, i bulgaro-tedeschi avanzano in grandi masse verso la frontiera e che nella regione di Monastir sono concentrati circa 11.000 austro-tedeschi. Inoltre una divisione bulgara si è spostata da Struga verso l'Albania. Aviatori si sono spinti sulle linee del nemico sin oltre Petrik e Strumitza stazione segnalando il loro passaggio con il lancio di parecchie bombe, e dappertutto hanno veduto che bande nemiche affluiscono in direzione della frontiera. Si assicura che sette divisioni bulgare e 4 tedesche sono state già concentrate a questo scopo. Ogni divisione tedesca si crede non conti adesso oltre 20.000 baionette. Dopo la campagna fatta, gli effettivi dell'esercito nemico non potrebbero raggiungere una cifra superiore a 180.000 uomini, numero insufficente per attaccare i 200.000 francesi, inglesi e serbi saldamente fortificati a Salonicco.

I bulgaro-tedeschi
non avrebbero forze sufficenti per attaccare i franco-inglesi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.) — Le informazioni sugli effettivi germano-bulgari in Macedonia continuano ad affluire, ma sono tutte contradditorie. Una cosa è sicura. I bulgari non attaccano i franco-inglesi, ma operano anch'essi sulla frontiera greca. Anche Herbet sull'*Echo de Paris* giudica che i bulgaro-tedeschi non abbiano i mezzi per intraprendere ora una azione contro Salonicco.

« Se lo Stato Maggiore tedesco, scrive, impegnasse una lotta nella condizioni attuali, significherebbe che esso conta sull'aiuto estraneo, su di un colpo di pugnale dato al momento opportuno alle spalle degli alleati. Ma per ritenere ciò bisognerebbe credere che i greci fossero veramente dei criminali e degli insensati. Essi sanno, come la moglie del console tedesco ha avuto la franchezza di scrivere in una lettera scoperta a Salonicco, che la Germania vuole scacciare la Grecia dal gran porto macedone. Inoltre, perchè l'azione greca possa svilupparsi contro le truppe alleate, occorrerebbe supporre che noi fossimo ingenui o disarmati. Ora noi non siamo in queste condizioni. Ogni giorno che passa rinforziamo il grande campo trincerato ed il tempo lavora per noi ».

Ma lo scrittore, concludendo, combatte l'opinione che le tergiversazioni tedesche siano da attribuirsi a puro caso. Invece egli crede che il nemico ha avuto il suo progetto sconvolto dall'iniziativa degli alleati e che per riordinarsi gli occorra del tempo.

Secondo il giornale *Patris* il governo greco ha definito la zona conducente da Doiran a Gjevgeli e a Salonicco come quella nella quale esclusivamente le forze tedesco-bulgare destinate ad attaccare gli alleati debbano muoversi. Le restrizioni imposte dal governo greco alle forze bulgaro-tedesche non sono troppo numerose per evitare un attacco frontale che costituirebbe la base del piano di azione contro gli alleati. Intanto i governi tedesco e bulgaro negoziano con la Grecia per ottenere la libertà di attaccare gli alleati da tutti i lati garantendo alla Grecia l'abbandono della Macedonia appena terminate le operazioni.

La Serbia saccheggiata e spogliata dagli ufficiali austro-tedeschi

ROMA 5, sera. — Viaggiatori arrivati in Italia, provenienti dall'Austria, confermano la notizia che vari giornali slavi sono stati soppressi perchè hanno pubblicato i nomi di ufficiali austriaci e tedeschi che facevano commercio di oggetti preziosi, tolti nelle città saccheggiate della Serbia.

Si tratterebbe in gran parte di oggetti preziosi ed artistici della industria nazionale serba: braccialetti, orecchini, fazzoletti di seta, tappeti, vasi ed altre cose rubate nelle case serbe, saccheggiate dalla soldatesca austro-tedesca e che ora verrebbero venduti a prezzi irrisori nelle varie città della monarchia danubiana. Come si vede, le prodezze dei tedeschi nel Belgio sono state rinnovate anche nella povera Serbia.

Saccheggi di truppe bulgare
alla frontiera greca

PARIGI 5, matt. — *Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:*

Distaccamenti bulgari saccheggiarono alcuni villaggi alla frontiera greca. Nulla da segnalare sulla nostra fronte.

Sui Dardanelli cannoneggiamento meno vivo durante le giornate del 2 e del 3. Nessun avvenimento importante da segnalare. (Stefani)

La protesta della Grecia

comunicata a Sofia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — Il signor Naum, inviato greco a Sofia, ha comunicato al presidente dei ministri bulgari Radoslavoff il testo della nota con cui il suo governo protestò contro gli arresti dei consoli a Salonicco e ha dichiarato nello stesso tempo che il governo ellenico si adoprerà con tutti i mezzi di cui può disporre affinchè la nota abbia pieno effetto. Il governo greco vuole evitare qualsiasi malinteso colle potenze centrali e vuole mantenere con esse in avvenire le buone relazioni continuate finora.

Le dichiarazioni dell'inviato ellenico avrebbero prodotto soddisfazione nei circoli bulgari di Sofia.

Il testo della nota contiene, secondo la «Neue Freie Presse», questo passo: «Il governo ellenico si tiene fermo al principio della sovranità del paese e ha quindi diritto di chiedere, nonostante gli stia dinanzi una grande forza, che siano dati immediatamente gli ordini necessari affinchè sia provveduto alla sicurezza delle persone menzionate fino al momento della consegna all'autorità greca. Inoltre il governo ha diritto di chiedere che siano dati gli ordini affinchè le persone arrestate siano consegnate al governo greco che le prenderà in custodia, come pure che sia provveduto al rispetto degli stemmi consolari».

La protesta avrebbe destato soddisfazione, anche perchè appare che la Grecia voglia fare valere la sua volontà. Ma a quanto telegrafano da Atene al «Lokal Anzeiger», l'Intesa pensa a bloccare l'isola di Mitilene se la Grecia fa qualche altro gesto di opposizione perchè siano liberate le persone arrestate sotto l'accusa di avere intercettato lettere affidate alla posta per Salonicco.

L'arresto dei consoli

Fra i consoli arrestati la figura più notevole è quella del console austro-ungarico Reni von Kviatlkowski. Egli ha 49 anni, è nato a Salonicco ed è figlio di un funzionario di quel consolato austro-ungarico. Nel '92 fu inviato al consolato di Creta. Creta faceva allora gli ultimi sforzi per restituirsi alla madre patria. Parlando il greco e il turco egli era indispensabile. Nel '97 ebbe una parte curiosa in un affare di spionaggio. Le truppe greche erano sbarcate a Creta sotto il comando del colonnello Vassow. Esse arrestarono un pseudo-giornalista austriaco sospetto di spionaggio, ma dovettero liberarlo per le minaccie del suo governo. Nonostante questo primo monito il pseudo giornalista fu colto un'altra volta mentre stava disegnando alcune posizioni dei greci e fu condannato a morte. Il console austro-ungarico mandò allora Reni von Kviatlkowski in divisa da ufficiale austriaco per chiederne la liberazione. Egli si recò al campo greco, ma benchè preceduto da bandiera bianca fu preso a fucilate. Egli riuscì tuttavia a salvarsi e anche ad ottenere la liberazione della spia. Poco dopo fu promosso vice-console e nel '99 fu nominato console a Durazzo. Rimase qualche tempo in Albania e poi fu console a Roma e quindi a Salonicco.

Ciò che è avvenuto a Salonicco era inevitabile. Le truppe anglo-francesi erano circondate da una fitta rete di spionaggio nemico. Tutti i provvedimenti e le disposizioni del comando anglo-francese erano subito telegrafate non solo al governo, ma anche ai giornali dei paesi nemici.

L'inviato del «Tageblatt» raccontò come egli aveva passato il Natale in compagnia di soldati franco-inglesi e serbi, e narrava delle informazioni raccolte nelle posizioni franco-inglesi e rivelava i particolari delle opere di difesa che si stavano compiendo.

Le accuse di spionaggio irritano i giornali tedeschi e l'«Agenzia Wolff», che si fa telegrafare da Atene l'asserzione che il pretesto che i consoli esercitassero lo spionaggio è giudicato semplicemente ridicolo. I consoli erano vigilati e pedinati dai poliziotti dell'Intesa ed è escluso che potessero fare opera di spionaggio.

Il «Berliner Tageblatt» mostra di non comprendere perchè l'arresto sia avvenuto e ne deduce che non si tratta che di un gesto di provocazione da parte delle quattro potenze alleate, tanto più che fra gli arrestati vi sono molti turchi e bulgari.

I giornali viennesi sono pieni di amarezza, ma fa sorridere il «Fremdenblatt» quando scrive che la sovranità della Grecia fu lesa proprio in quel fiorente porto di mare toccato alla Grecia come premio delle sue vittorie nelle campagne balcaniche; fa sorridere quando si pensi che da 10 anni la politica austriaca mira a Salonicco ed è verso Salonicco che questa politica volge ancora le sue speranze.

Fa sorridere la «Neue Freie Presse» che scrive che gli inglesi avrebbero potuto ricorrere ad altri mezzi se la presenza dei consoli pareva loro pericolosa per le operazioni militari.

La situazione a Salonicco

Parlando della situazione attorno a Salonicco il maggiore Morath scrive sul «Berliner Tageblatt» che la Quadruplice si rompe la testa per sapere dove si trova Mackensen e continua:

«Noi abbiamo ripetuto sovente che non si può parlare di vittoria fino a che l'esercito nemico non è annientato. L'esercito franco-inglese fu sconfitto nella regione del Vardar, e inseguito fino al confine greco. Le forze principali riuscirono a sfuggire intatte perchè la strana situazione politica costrinse l'esercito bulgaro impegnato nella lotta ad arrestarsi. I nemici approfittarono del tempo lasciato loro per fortificarsi intorno a Salonicco, provvisti come sono di tutti i mezzi moderni necessari allo scopo. Così non sarà loro difficile trasformare Salonicco in una fortezza la cui conquista, se seriamente difesa, potrà costare molto sangue. Comunque sia diretta la marcia su Salonicco, essa urterà contro un gigantesco sistema di difesa. Salonicco è la prima posizione di difesa per l'Egitto e l'Intesa non nasconde che vuole mantenere Salonicco anche per potere attaccare dalla Bulgaria le potenze centrali. I giornali dei paesi nemici continuano ad additare Salonicco come porta di irruzione per irrompere contro la strada Sofia-Costantinopoli. Da tutto ciò risulta, continua il critico, che gli interessi delle potenze belligeranti si concentrano nei Balcani meridionali».

Il Morath parla anche dei soccorsi italiani e dice che essi avvengono secondo i desideri dei franco-inglesi. Si tratta per gli italiani di coprire la costa albanese.

«In certo modo — conclude il Morath — il clima aspro e la regione montuosa sono buone per gli alleati degli italiani, giacchè per lungo tempo, a giudicare dai bollettini ufficiali, le operazioni bulgare ed austro-ungariche devono subire una tregua».

La ricostituzione dell'esercito serbo

Dimostrazioni venizeliste ad Atene

PARIGI 5, sera (M. G.) — Il *Petit Journal* riceve da Atene in data 4:

Un ufficiale superiore serbo arrivato da Scutari mi ha dichiarato che la ricostituzione dell'esercito serbo progredisce rapidamente. « Nella regione nord dell'Albania — aggiunse l'ufficiale — i combattimenti continuano contro distaccamenti bulgari, ma i serbi occupano posizioni inespugnabili che i bulgari non tenteranno neanche di attaccare. Noi siamo pronti a riprendere l'offensiva. Solo attendiamo d'essere riforniti di munizioni e di materiale da guerra e quando il momento sarà venuto l'esercito serbo stupirà nuovamente il mondo ».

Due grandi manifestazioni popolari assai differenti l'una dall'altra hanno avuto luogo ad Atene. Venizelos mentre prendeva parte al corteo per le esequie di uno dei suoi amici è stato acclamato con entusiasmo da una folla considerevole di operai. D'altra parte davanti alla abitazione dell'attuale presidente del consiglio un'altra folla composta soprattutto di donne e di fanciulli si è radunata per protestare con veemenza contro il ritardo fatto subire alla distribuzione dei sussidi per le famiglie dei soldati richiamati sotto le armi, ritardo tanto più doloroso in quanto che i prezzi dei viveri aumentano in proporzioni considerevoli. Si segnala inoltre un crescente malcontento nell'esercito. A questo proposito bisogna notare che la settimana scorsa ricorreva la festa di Venizelos e molti fiori sono stati presentati al grande patriota e molti militari si sono mescolati alla folla che tributava plausi all'ex presidente del consiglio. La situazione politica ed economica è tale che Gunaris, sebbene sia l'unico uomo politico designato per assumere il potere prima della riunione della Camera vale a dire per l'undici corrente, si fa ancora molto pregare. A proposito di crisi ministeriale si conferma il ritiro del ministro della marina che non approva, a quanto pare, completamente l'atteggiamento dei suoi colleghi.

L'intervista concessa dal Re ad un giornale inglese provoca qualche sorpresa. Ciò che stupisce di più è l'eccessiva fiducia che il sovrano pare nutra verso i bulgari per gli impegni che questi hanno potuto prendere nei riguardi del suo regno.

La missione di un granduca russo

presso l'imperatore del Giappone

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — Il granduca Giorgio Mikailovic è partito in questi giorni per il Giappone, secondo i circoli russi ufficiali, per presentare al Mikado le felicitazioni dello Czar in occasione della incoronazione. Invece, secondo il corrispondente di un giornale di Stoccolma, il granduca ha una missione politica, il che sarebbe dimostrato dal fatto che lo accompagna il generale Michinoff, relatore della questione giapponese allo Stato Maggiore generale russo, e il direttore della sezione dell'Estremo Oriente al ministero degli esteri, Kasakoff.

Prima di partire per Tokio il granduca prese parte a una conferenza al ministero degli esteri, cui partecipò l'ambasciatore addetto militare giapponese.

Il granduca consegnerebbe al Mikado due autografi dello Czar, uno colle felicitazioni, un altro in cui lo Czar inviterebbe nuovamente il Giappone a partecipare al conflitto europeo con l'invio di truppe e della squadra.

Lloyd George e la legge per le munizioni

LONDRA 5, matt. — Alla Camera dei Comuni discutendosi gli emendamenti alla legge delle munizioni Lloyd George si è opposto alla abolizione dei certificati di presenza richiesti agli operai, abolizione domandata dalle Trades Unions, ed ha portato all'operaio britannico l'esempio degli operai francesi che hanno abolito precisamente tutti i regolamenti ed i divieti dei sindacati per consacrarsi al loro lavoro, aggiungendo che operando in questo modo l'operaio inglese riporterà la vittoria per il suo paese e per l'umanità, vittoria che sarà la gloria per il movimento degli operai.

Infine si approva in terza lettura il *bill* modificante la legge sulle munizioni secondo i desideri delle Trade Unions.

(*Stefani*)

NEI DARDANELLI

Continua l'azione delle artiglierie

BASILEA 5, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale: Nella notte dal 2 al 3 una torpediniera nemica lanciò alcune granate in direzione di Ari Burnu, poi si ritirò. Presso Seddul Bahr la nostra artiglieria bombardò fino al mattino le posizioni nemiche e il campo fra Seddul Bahr e Tekke Burnu. Nella stessa notte un incrociatore e il 3 due incrociatori bombardarono le nostre posizioni durante qualche tempo. La nostra artiglieria rispose energicamente. Il mattino successivo le nostre batterie costiere bombardarono a intervalli i punti di sbarco di Seddul Bahr e Tekke Burnu facendo allontanare due navi trasporto e provocando un incendio. (*Stefani*)

Le obbligazioni

dei prestiti precedenti

sostituibili con quelle del 5 0[0

ROMA 5, sera — E' stato firmato il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — I possessori di obbligazioni al portatore del prestito nazionale 4,50 per cento, emesso in virtù del r. decreto 15 giugno 1915, n. 859, c' intendono di sostituirle con obbligazioni del prestito 5 per cento, emesso per effetto del r. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, dovranno esibire i loro titoli, non più tardi del 10 luglio 1916, alle sedi o alle succursali dei tre istituti di emissione, versando contemporaneamente lire 2,50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Per i titoli che verranno presentati col versamento di lire 2,50 ogni 100 lire di capitale nominale, non più tardi del 25 gennaio 1916, non sono dovuti interessi sul versamento stesso; per i titoli che verranno presentati posteriormente dovranno essere versati, in aggiunta alle lire 2,50 per cento di capitale nominale, i relativi interessi nella ragione annua del 5 per cento, a partire dal 1.o gennaio 1916 fino al giorno del versamento. Coloro che non presenteranno i titoli entro il 10 luglio 1916 decadranno dal diritto di ottenere il cambio.

Art. 2.o — Gli istituti ritireranno i titoli esibiti, annullandoli in precedenza e previa firma dell'esibitore contro rilascio di una ricevuta. I titoli saranno spediti alla direzione generale del debito pubblico, la quale, eseguite le opportune verifiche, rimetterà agli istituti i titoli nuovi per la consegna a chi esibirà la ricevuta. I titoli mancanti di una o più cedole saranno sostituiti con altri di eguale godimento senza diritto a compenso per la differenza di interesse.

Art. 3.o — Per la conversione dei titoli nominativi, i possessori dovranno esibirli entro il periodo di tempo indicato nell'articolo 1 alla direzione generale del debito pubblico anche pel tramite delle intendenze di finanza, accompagnati da una domanda in carta semplice e da un vaglia del tesoro, intestato alla direzione generale del tesoro, corrispondente alla somma di lire 2,50 per ogni cento lire di capitale nominale, fermo quanto è disposto nell'articolo 1.o, rispetto al pagamento degli interessi. I nuovi titoli del 5 per cento saranno rilasciati con intestazione uguale a quella dei titoli ricevuti. Nessun'altra operazione potrà essere chiesta contemporaneamente a tale sostituzione.

Art. 4.o — Nelle colonie dell'Eritrea e della Libia i titoli al portatore saranno esibiti alle filiali locali degli istituti di emissione italiani e nella Somalia Italiana alla regia tesoreria, effettuando il contemporaneo versamento della somma, in ragione di lire 2,50 per ogni 100 lire di capitale nominale, fermo il disposto dell'articolo 1.o per quanto riguarda il pagamento degli interessi. I titoli al nome saranno esibiti alle delegazioni del tesoro e nella Somalia Italiana al controllore della regia tesoreria. Il cambio dei titoli per i portatori residenti all'estero sarà fatto a cura della Banca d'Italia per il tramite del Banco di Napoli nelle due Americhe, e a mezzo dei regi consolati e delle banche dell'estero indicati dal ministero del tesoro.

Art. 5.o — L'autorizzazione data agli istituti di emissione di fare anticipazione sui titoli del prestito emesso col R. Decreto 19 dicembre 1914, n. 1371, è prorogata sino al 31 dicembre 1916, a saggio di interesse non superiore al 5 per cento.

Art. 6.o — All'atto della sottoscrizione saranno accettati in pagamento, fino alla concorrenza della metà della somma sottoscritta, i titoli del prestito nazionale emessi in virtù del R. Decreto 19 dicembre 1914, n. 1371. Questi titoli saranno valutati per lire 97,50 purchè all'atto della loro presentazione siano versate lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale, e sulla somma corrispondente all'importo dei titoli stessi i sottoscrittori non sono obbligati al pagamento di interessi. I detti titoli dovranno essere presentati alle sedi e succursali degli istituti di emissione incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ritireranno i titoli esibiti, annullandoli in presenza e previa firma dell'esibitore. I titoli nominativi 4,50 per cento, ritirati ed annullati, saranno sostituiti con altrettanti nuovi titoli al 5 per cento, aventi intestazione eguale a quella dei certificati nominativi ricevuti. I nuovi titoli saranno consegnati a chi esigerà la ricevuta.

Art. 7.o — Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto agli occorrenti stanziamenti negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del ministero del tesoro in dipendenza del presente decreto 22 dicembre 1915, n. 1800, come pure a tutto quanto occorrerà per la esecuzione dei decreti stessi.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro :: :: ::

Ai nostri abbonati:

MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Prefazione di GIORGIO SOREL

Quale è la posizione del Papa nella guerra attuale? E quale fondamento ha l'affermazione dell'autore, che il Papa parteggia, idealmente, per la causa degli alleati e contro la Germania? Quali sono i conflitti supremi messi in luce dalla guerra presente? Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione, che gli ultimi avvenimenti rendono di vivissima attualità. In gran parte essa è destinata alla trattazione della «Questione romana» di cui l'autore cerca le oscure e remote ragioni ideali, che prospetta in modo nuovo, dopo avere criticato filosoficamente da una parte la legge delle Guarantigie, e, dall'altra la pretesa di internazionalizzazione della legge medesima, vagheggiata da alcuni cattolici. Il nazionalismo, lo stato moderno, la «kultur», l'imperialismo, la democrazia, il socialismo, il razionalismo, e gli altri problemi agitati dal momento attuale, sono esaminati con indipendenza e con non comune originalità.

Edizione Zanichelli, Bologna, 1916. L. 1,80

Gli abbonati del **Resto del Carlino** possono acquistarlo presso la nostra amministrazione per **L. 1,25**. Quelli residenti fuori di Bologna, per **L. 1,40**.

Ai nostri abbonati:

BARBIERINO

è l'eroe destinato a diventare popolarissimo fra i nostri ragazzi d'ogni età. Le sue **AVVENTURE** divertentissime sono raccolte in un magnifico volume dal rinomato editore L. Cappelli di Rocca S. Casciano (prezzo Lire 3). I nostri abbonati potranno averlo per sole **L. 2**. Strenna sontuosa ed economica.

Documenti e cimeli

della guerra attuale

ROMA 5, sera — In occasione della nomina di S. E. Boselli a Collare della Annunziata, è stato stampato che il comitato nazionale per la storia del Risorgimento da lui presieduto starebbe completando la storia della attuale guerra. Da informazioni da noi assunte a fonte diretta, ci risulta che il comitato non intende fare la storia della guerra attuale, ma raccogliere semplicemente e classificare tutti i documenti ed i cimeli riguardanti l'attuale campagna. Questa raccolta non riguarda solo l'azione militare, ma si estende a tutta l'azione diplomatica e politica nonchè economica, finanziaria e sociale. Di particolare importanza sarà anche la parte economica. A tale proposito sarà tra giorni pubblicata una relazione a firma dell'on. Boselli che riguarda: l'influenza generale della guerra economica nazionale; l'influenza della guerra sul volume e sull'indirizzo del movimento commerciale durante la guerra; politica commerciale posteriore alla guerra; movimento creditizio dopo l'inizio della guerra; politica creditizia; mercato monetario e finanziario; mercato delle merci e dell'annona; industria di agricoltura; lavoro; trasporti; altre forme di attività politica, finanze dello Stato e degli enti sociali.

Lo stato di previsione della spesa

del ministero delle finanze

ROMA 5, sera — E' stato distribuito lo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-1917. Dalla relazione che precede si rileva che la previsione della spesa stessa in confronto con quella dell'esercizio corrente prevista in lire 350.355.885,33 presenta una diminuzione complessiva di lire 11.520.457,85, la quale riflette quasi esclusivamente le spese effettive e nella massima parte quelle ordinarie. Siffatti risultati rispondono ai criteri di severa parsimonia che l'amministrazione si è imposta nelle attuali condizioni delle finanze, tenuto conto altresì da un lato delle necessarie connessioni che le spese del ministero delle finanze hanno con l'andamento delle entrate e presumendo fra l'altro che la gestione delle spese non abbia nel venturo esercizio ad essere influenzata da cause perturbatrici che importino aumenti di oneri. In relazione a queste premesse le spese generali di amministrazione segnano nel complesso la diminuzione di lire 375.380 come risultante di molteplici riduzioni di stanziamenti determinate dalla applicazione del decreto luogotenenziale sulle economie e di due aumenti, l'uno di lire 17.500 per le maggiori spese per il personale subalterno del ministero, l'altro di 320.000 per presunti maggiori forniture da darsi alle officine carte valori di Torino. Nelle spese per l'amministrazione del catasto si aumenta solo il capitolo «personale aggiunto», mentre gli altri capitoli offrono in complesso la diminuzione di lire 797,361. Nella spesa riguardante l'amministrazione delle tasse sugli affari sono inscritti gli aumenti per un complesso di lire 1.363.400 derivanti dalla attuazione delle leggi concernenti provvedimenti a favore del personale; ma da altra parte sono diminuiti altri capitoli e in definitiva queste rubriche segnano la diminuzione di lire 3.488.830. Le spese per l'esercizio del demanio presentano nel loro complesso la maggior spesa di L. 317.449. Per le spese relative ai canali di Cavour si registra un aumento di lire 8500. Le spese per tasse ecclesiastiche restano quasi immutate proponendosi solo la lieve economia di lire mille. Le spese per l'amministrazione delle imposte dirette danno in complesso l'aumento di lire 6.524.350 determinato dalle maggiori assegnazioni di lire 7.000.000 al capitolo «restituzioni e rimborsi» sul quale graveranno anche le restituzioni in dipendenza delle nuove imposte concernenti le esenzioni dal servizio militare e gli ultra profitti di guerra. Le variazioni nel capitolo riguardanti il corpo delle guardie di finanza sono tutte in diminuzione, come pure in diminuzione sono le rubriche riguardanti le spese generali della amministrazione delle gabelle, le imposte di fabbricazione e dogane. Telle spese del dazio consumo aumenta lo stanziamento dei capitoli relativi al contributo dello stato nella gestione del dazio del comune di Napoli e diminuisce quello del capitolo riguardante le prestazioni dei comuni, nel provento netto della simile gestione.

Le spese riguardanti i vari esercizi delle privative segnano in complesso la rilevante diminuzione di lire 11.065.720 a costituire le quali gravano principalmente: l'aggio e le vincite al lotto i cui stanziamenti sono diminuiti di lire 3.275.000; la compra e il trasporto dei tabacchi per lire 6.200.000; la compra dei sali per lire 250.000; il chinino per lire 200.000.

Le diminuzioni di lire 687.600 risultano nella categoria «spese effettive e straordinarie» e contribuiscono per lire 49.600 i capitoli riflettenti le spese i cui stanziamenti sono ridotti in relazione ai risultati dell'esercizio 1914-15 e per lire 475.000 i capitoli riguardanti le quote di concorso per l'integrazione delle deficenze dei bilanci dei comuni del mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna.

Nell'esercizio 1916-17 non vanno iscritti alcuni stanziamenti per costruzioni e lavori nei fabbricati ad uso di caserma per le guardie di finanza. Si ha quindi una minore spesa di lire 164.000.

In relazione ai criteri di severa parsimonia che dovranno presiedere alle erogazioni delle spese sono state eliminate nelle dominazioni di vari capitoli dello Stato di previsione del ministero delle finanze tutte le indicazioni generiche di oneri che potevano consentire larghezza nelle erogazioni dei relativi fondi.

In omaggio allo stesso criterio è stato eliminata la qualifica di spesa obbligatoria o d'ordine a vari capitoli dello stesso bilancio.

Corti e tribunali

Frodatori dello Stato

dinanzi al Tribunale Militare di Napoli

NAPOLI, 5, sera — Stamane al tribunale militare speciale territoriale, presieduto dal tenente generale Arta, è cominciato l'importantissimo processo per le frodi riguardanti la fornitura delle coperte ai soldati.

Il fatto si svolse, come è noto, a Benevento e il danno che ha subito lo Stato per l'incetta di 40.111 coperte si aggira intorno alle 200.000 lire. Principali imputati sono il maggiore Nicolosi, presidente della commissione d'incetta, e il sottotenente commissario Amorosi, che fu il collaudatore delle coperte ritenendole di valore superiore a quello effettivo. Altri imputati sono il signor Napoletano e cinque persone rappresentanti due ditte che commerciavano appunto in tessuti di lana e coperte in Benevento. Uno solo di essi è latitante. Rappresenta la pubblica accusa l'avvocato fiscale Gandolfi, parte civile l'avv. erariale Paolella. Al banco della difesa siedono molti avvocati, fra i quali l'on. Gargiulo, che difende il Nicolosi, unico avvocato deputato che non abbia declinato il mandato. Molta folla nelle tribune.

Tutte le due lunghe udienze di oggi sono state dedicate agli incidenti procedurali sollevati dalla difesa relativi alla incompetenza del tribunale militare a giudicare i borghesi e la costituzione di parte civile per parte dello Stato. Dopo la replica dell'avvocato fiscale e dell'avvocato erariale e le controrepliche dei difensori, il tribunale si è ritirato a deliberare.

Solo alle ore 18,15, tornato in udienza, il presidente ha emesso un'ordinanza con la quale rigetta tutte le eccezioni di incompetenza presentate dalla difesa, e ordina il proseguo del dibattimento. L'udienza è rimandata a posdomani venerdì alle ore 11,30.

Il furto dei quadri

in danno del conte Grossi di Forlì

FORLI', 5, sera — Nell'udienza pomeridiana, finita ieri sera ad ora tarda, si sono escussi molti testimoni, e fra la più viva attenzione si è sentito il teste Sutter Giuseppe. Come ieri dicemmo, egli è un pregiudicato di Ravenna, in questo losco affare fu confidente di quella questura, in mano della quale fece cadere gli attuali imputati, procurando altresì il ricupero dei quadri involati.

Appena entra nella sala lo accoglie un mormorio ostile, ma egli si mostra subito uomo di inverosimile faccia franca. Con precisione di linguaggio, e dimostrando non comune intelligenza, narra come essendo egli un... pratico di imprese ladresche, a lui un giorno si presentò Pompeo De Lorenzi, fattore del conte Grossi. Gli disse di essere mandato da un comune amico, di avere cosa gravissima da rivelargli, lo fece giurare che in ogni caso non avrebbe palesato ad anima viva quanto stava per dirgli, e dopo altri preamboli, gli svelò che esso fattore aveva deciso di assalire di notte la villa del conte, dove il conte dormiva colla contessa, e due sole persone di servizio, di assassinarli tutti e quattro nel sonno, e poi di svaligiare l'abitazione del danaro, titoli e oggetti preziosi, che esso fattore conosceva a menadito. Soggiunse che aveva pronti all'impresa quattro uomini, ma che mancava un capo energico e risoluto, capace di guidarli, e che solo esso Sutter era l'uomo da tanto. Il Sutter fece conto di accettare, riservandosi di veder prima la località.

Colla scusa di acquistare fieno si recò alla villa, parlò col conte e — dice lui — tocco nell'anima dall'enormità del misfatto che contro quell'egregio gentiluomo si voleva consumare dall'uomo di cui il conte si fidava, decise di svelare tutto all'autorità. E così fece.

Di giorno progettava, conveniva col Di Lorenzi, ma la sera faceva disporre i servizi di Pubblica Sicurezza, che mandavano a monte l'impresa. Entrato altresì nelle confidenze del Di Lorenzi, seppe del furto dei quadri già avvenuto in precedenza, conobbe gli altri due imputati Bedei e Fiori, complici del Di Lorenzi, finse, a mezzo di un prete suo amico, di ricercare un antiquario a Firenze; con mille stratagemmi vinse la diffidenza ormai insorta contro di lui nei ladri, e invitandoli alla ferrovia, dove l'antiquario di Firenze avrebbe sborsato i danari, li fece arrestare dal delegato Morrone.

La deposizione è durata quasi due ore, spesso interrotta dai difensori che investono più volte il testimone. L'on. Bentini, in un vivacissimo battibecco col Sutter gli grida: «Voi forse siete il ladro dei quadri, e per sfuggire alla pena, recitate questa ignobile commedia»». Ne nasce un pandemonio generale. Un tale del pubblico, che poi si sa essere una guardia in borghese, se la prende coll'avv Bonoli, gridando e gesticolando.

Il tribunale minaccia di fare sgombrare l'aula. Tornata un po' di calma, l'avv. Giommi riesce a far dichiarare al Sutter che il Fiori intervenne nell'affare solo dopo molti mesi che il furto era stato consumato.

E con ciò il Sutter è finalmente licenziato. A tarda ora si rinvia la discussione e la sentenza a lunedì 11 corrente.

Abigeato

(*Corte d'Appello di Bologna*)

E' il delitto tipico dei campagnoli che vuotano le stalle dei vicino e ricettano volontieri bestiame di dubbia provenienza invogliati dalla facilità del guadagno e della impunità.

Certi cugini Cattozzi e Partiti Achille e Romolo padre e figlio della Provincia di Ferrara erano stati condannati da questo Tribunale i primi due per furto di buoi a danno del sig. Baruffa notissimo agricoltore e proprietario copparese a due anni di reclusione e il Partiti Achille a 27 mesi e Romolo a 15 mesi per ricettazione dolosa.

Fece ricorso il Procuratore Generale chiedendosi l'affermazione di responsabilità per furto anche nei riguardi dei due Partiti e l'inasprimento della pena per tutti. I condannati invece chiedevano l'assoluzione od una riduzione di pena.

La discussione è stata vivacissima ed ha occupato le due udienze di ieri. La Corte ha confermato per tutti la sentenza aggiungendo un anno di vigilanza speciale della P. S. Solo per il Romolo Partiti ha accolto la tesi subordinata della difesa e ritenendo complice non necessario del padre l'ha condannato a soli 5 mesi con la legge del perdono.

La Corte era presieduta dal cav. Jorio, al P. M. il cav. Bagnoli. Difensori dei due Cattozzi, avv. Buzzoni e avv Ruffoni del Partiti Achille l'avv. Ravenna, del Partiti Romolo l'avv. A. Niccolai

Una voragine in Cadore

VENEZIA, 5. — La notte scorsa dalle famiglie vicine alla località Frean di Villapiccola (Auronzo) u udito un colpo, come di bomba. Che gli austriaci dall'alto ci vengano a fare qualche complimento? si domandarono i terrazzani.

Stamattina però si è compreso di che cosa si trattava: in un campo sottostante la casa del signor Giovanni Cattaruzza — Pinò a circa 150 metri di distanza si è scoperto che il terreno rivelava un'apertura da cui usciva del vapore.

Questa piccola apertura in breve si ingrandì in modo da costituire una vera e propria voragine circolare del diametro di circa 15 metri e profonda una quindicina di metri. Si dice che vi sia entro dell'acqua per la profondità di circa quattro metri. Diciamo si dice, perchè non fu possibile constatarlo in modo alcuno, le sentinelle proibendo a chiunque di avvicinarsi alla voragine.

Il Sindaco di Auronzo ha telegrafato al Prefetto chiedendo l'intervento di un geologo per studiare le cause del fenomeno.

Il mugnaio annegato nel canale d'Enza

sarebbe stato assassinato

REGGIO EMILIA, 5, sera — Narrai ieri come il mugnaio Neviani Pietro, anni 57, di Codemondo venisse trovato, po lunghe ricerche, dalla propria moglie annegato in un punto del canale d'Enza poco discosto dal mulino.

Siccome il Neviani era rimasto la sera precedente sin verso le 21 nella Cooperativa ed era uscito tranquillamente, s'affacciò l'ipotesi che lo sventurato non si fosse avveduto per l'oscurità del pericolo e avesse messo un piede in fallo cadendo nelle acque del canale senza riuscire a risalire sulla sponda. Siccome nessuno lo udì gridare, si suppose anche ch' fosse affogato quasi immediatamente.

Ma la ipotesi che dovesse trattarsi una disgrazia non venne accolta — a quanto pare — dai RR. Carabinieri, i quali, con un più attento esame dell'annegato scoprirono che esso aveva sul volto segni di colpi violenti, con echimosi ed abrasioni tali da lasciar supporre ch'egli sia stato colpito da qualche aggressore.

A dar credito alla supposizione che si tratti realmente di un delitto concorrono queste altre circostanze: è accertato in modo più assoluto che il Neviani doveva vere nel portafogli 300 lire che invece gli vennero trovate; da testimonianze degne di fede si assicura ch'egli non era dedito al vino e che nella sera ultima della sua esistenza egli uscì dalla Cooperativa nella pienezza delle sue facoltà mentali, avendo conversato a lungo con alcuni amici: risulta infine che il Canale d'Enza tanto la sera del 2 quanto il giorno dopo non contenne mai tant'acqua da potervi annegare una persona della complessione del Neviani.

Ammesse queste circostanze, la morte del disgraziato mugnaio resta avvolta sempre più nel mistero, a svelare il quale gli l'autorità ha ordinato l'autopsia del cadavere nella camera mortuaria del cimitero di Codemondo.

L'arresto di un maggiore

a Foligno

ROMA 5, sera — E' stato tradotto a Roma il maggiore Pacini arrestato a Foligno per ordine delle autorità militari. L'imputazione che grava su l'ufficiale è di carattere militare, e si riferisce a forniture per il suo reggimento. Il maggiore Pacini era molto conosciuto anche a Roma dove era addetto al 13.o artiglieria.

L'arresto del Pacini è stato determinato da imputazioni di carattere strettamente militare riguardanti acquisti per conto del reggimento, acquisti di selleria avvenuti nella scorsa estate. In seguito alle risultanze della inchiesta a carico del maggiore Pacini sono avvenuti altri arresti a Roma tra i fornitori appunto dari di selleria per il 13.o reggimento di artiglieria. Su questi arresti si mantiene il massimo segreto. I reati che si ascrivono al maggiore Pacini sono contemplati dagli articoli 192 e 193 del codice penale per l'esercito aggravati dall'articolo 250 del codice stesso per il tempo di guerra. L'articolo 192 dice:

«Il militare che investito o incaricato di un comando o di funzioni amministrative, apertamente, o con atti simulati o interpositte persone prende un interesse privato qualunque sulle aggiudicazioni di appalti o altri atti della amministrazione militare dei quali egli abbia al tempo in cui i medesimi sono seguiti o anche solamente incominciato la direzione o la sorveglianza in tutto o in parte, sarà punito col carcere militare non minore di mesi 6 estensibili ad anni 5 di reclusione militare».

L'art. 193 dice:

«La stessa disposizione ha luogo contro il militare incaricato di un comando o investito di funzioni di cui all'articolo precedente che prenda un interesse privato in un affare intorno al quale egli sia al caso di dare ordine, di ritirare conti, di regolare o fare pagamenti».

Amanti che tentano suicidarsi

perchè affetti da male inguaribile

ROMA 5, sera — Questa notte in un albergo secondario hanno tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di tintura di iodio e recidendosi con un rasoio le vene dei polsi, il tipografo Salvatore Luprani e la lavandaia Ersilia De Fotis I due che si erano conosciuti al sanatorio antitubercolare Umberto I si erano innamorati e usciti dal sanatorio avevano continuato ad intessere il loro idilio. Opponendosi alla loro felicità la terribile malattia che li affliggeva decisero di uccidersi. Ieri sera la Ersilia De Fotis si recò a trovare il suo fidanzato all'albergo ove questi aveva preso alloggio e di comune accordo decisero di porre fine ai loro giorni. Impressionati dal sangue che sgorgava dalle loro ferite chiamarono aiuto. Furono subito soccorsi e trasportati all'ospedale di San Giovanni dove furono trattenuti in osservazione.

AVVISO

L'ACIDO URICO è un veleno che attacca dapprima la parte più debole. Chi lavora mente risentirà dei disturbi ai nervi o reumatismo. Una persona forte e di buon aspetto andrà soggetta a renella, pietra, disturbi cardiaci, idropisia o gotta.

L'acido urico e i rifiuti velenosi sono sempre portati nel sangue dai cibi e dal consumo del corpo. Ma i reni lo espellono e conservano il sangue sempre puro: ogni 24 ore essi tolgono circa 320 decigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua.

Quando però i reni sono deboli, lasciano circolare una parte di questi tossici che vengono trasportati in tutte le parti del corpo. E' allora che ci si sente abbattuti, tristi e assonnati; la schiena e il capo dolgono; le enfiagioni idropiche possono manifestarsi nelle caviglie e sotto gli occhi e non è difficile che sopravvengano dolori reumatici, attacchi di lombaggine, capogiri, renella, frequente emissione e torbidezza d'urina.

I reni ammalati hanno bisogno di una medicina appropriata. I farmaci ordinari non giovano — essi non possono pulire e sollevare i reni. Le Pillole Foster per i Reni sono dirette esclusivamente ai reni e alla vescica. Aiutano questi organi e il sistema urinario come un lassativo ordinario aiuta l'intestino. Rimuovono l'acido urico e gli altri veleni renali — la causa maggiore della pietra, infiammazione della vescica e reumatismo — ed espellono l'acqua accumulata nei casi d'idropisia.

Si acquistano presso tutte le farmacie L. 3,50 l'ascatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

La Russia in guerra

Penombre di salotto

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO 15 Dicembre 1915.

Tutte le sere dopo le nove nei salotti russi di Pietrogrado si parla di guerra e si commenta la politica. Non era abitudine dei russi della società di interessarsi molto alla politica: si preferiva pensare ad altro o non pensare. Ma ora c'è la guerra e si devono leggere i giornali che ne sono pieni. In ogni casa c'è dunque appesa su un muro una grande carta, trapuntata di bandierine infilate agli spilli: e la sera, prima di raccogliersi attorno la tavola per il the, la signora che riceve spiega la situazione, la completa con le notizie private che qualche misterioso personaggio importante le ha confidato in un segreto di amicizia nel corso della giornata, esprime i suoi timori per le posizioni troppo impegnate dell'ala destra e la soddisfazione per i progressi dell'ala sinistra e distribuisce sorridendo, contenta della sua autorità, i precisi elementi di strategia necessari a capire il momento. Tutti attorno fumano e ascoltano. Poi si passa nella *stolovaia* e s'impegna una discussione a fondo sul tema, mentre la dama si ritira a capo della tavola, all'ombra dell'alto samovar d'argento che fuma, per versare the e acqua calda nelle tazze che le serventi portano in giro agli invitati.

Il salotto di Pietrogrado non è ancora tutta la capitale e soprattutto Pietrogrado, la più grande città senza confronto della Russia, non rappresenta ancora quasi nulla della vera Russia, che è fuori degli uffici pubblici e non è stipendiata dallo Stato. Ma è sempre un piccolo mondo curioso e tipico, dove passa chiacchierando, allegra, senza mai lacrime, una vaga piccola faccia russa, quella che gli stranieri sola conoscono e che ha ispirato quasi tutte le loro teorie, che vanno nella letteratura del mondo, sugli amori della donna e dell'uomo, la libertà e la reazione, i giorni senza luce e la nostalgia del sole. La guerra non lo ha distrutto. Vi ha portato solo, senza angoscia, dei discorsi nuovi. Più istruttivi forse di quelli di un tempo, poi che qui conviene una piccola folla, che si potrebbe definire il riflesso di un polo, la gente che sta attorno al governo: generali anziani e solenni, con le mogli molto giovani e belle, funzionari di stato in divisa, con le croci delle onorificenze, gente d'affari e della forniture, uomini che scrivono, signore che parlano di tutto e conoscono tutti. Russia ufficiosa. Le sue chiacchiere sulla guerra dicono un po' del suo pensiero.

E bene: il suo pensiero è ancora terribilmente placido e allegro. Il vero russo di società è uno sciovinista più irreducibile del francese di Parigi. Non per nulla egli definisce il suo paese grande Russia e si chiama egli stesso grande russo.

Nel suo pensiero questa grandezza si traduce immediatamente in una persuasione di insuperabilità e di inesauribilità. Poco avvezzo ancora alle esercitazioni intensive della civiltà occidentale, la misura dei valori gli viene tutta da elementari impressioni esterne di primitivo: la mole. Già, soltanto sulla carta d'Europa la Russia occupa da sola tanto spazio quanto tutti gli altri paesi insieme. Dunque: la Russia è la più forte, è invincibile. Nei primi mesi della guerra una illustrazione popolare, che ha avuto molta fortuna, esprimeva bene questo senso di inarrivabilità: un gigante cosacco, che agitando il berretto come per liberarsi di un moscone, rovescia un pigmeo tedesco. La Russia deve essere un gigante. E' partita dai suoi salotti l'immagine che ha già fatto il giro dei giornali di Europa del colossale rullo a vapore che deve schiacciare inesorabilmente la Germania, come la ghiaia di una strada. «*Vous verrez! Nous allons écraser les allemands comme des souris*, vi annuncian le mogli degli alti ufficiali. Tutto questo potrebbe parere una suprema incoscienza, ma ha però creato, nella Russia in guerra, una forza grande che si chiama stoicismo, per un governo, che non l'accompagnasse con altri pensieri, essa sarebbe certo un pericolo che lo porterebbe all'inerzia, ma per il popolo è già come un'arma di difesa. E' una reazione di calma e di impassibilità alla minaccia tedesca.

Non c'è così più nessuna proporzione di avvenimento che porti anche un attimo solo di sgomento. Centomila prigionieri di colpo: «*Ce n'est rien!* Sapete che la Russia può portare in guerra fino a venti milioni di uomini?» I tedeschi arrivano fin sotto Riga, hanno occupato tutta la Polonia, le provincie baltiche, sembravano minacciare Pietrogrado. La gente chiacchiera e ride. «Ebbene, che cosa ha fatto la Germania? Essa non occupa ancora neppure la centesima parte della Russia». La frase ha fatto fortuna: ora gira, per gli stranieri, in tutti i salotti. Ad ogni notizia di sciagura si oppone immediatamente il pensiero dell'immensità russa: e la sciagura appare piccola. La Russia non ha ancora finito la guerra.

Mentre in Europa si parla ancora del rullo che pesta, a Pietrogrado si espone la nuova teoria della ritirata e si chiacchiera della ventosa che fa il vuoto, attrae, dissangua. Sentivo qualche mese fa un alto funzionario spiegare calmo: «Se sarà necessario lasceremo Pietrogrado, Mosca, Kiew, ci ritireremo dietro gli Urali, in Asia: *qu'ils viennent nous attraper jusque là!*» Napoleone: 1812. La frase ritorna; piace, deve essere la prova storica della resistenza russa che vince con lo spazio, il tempo e la pazienza. Perduta tutta la Polonia la gente ha detto: «La guerra comincia solo ora». Osservai una volta discretamente: «Si dice però che dura già da un anno». «*Pardon, on est fou, monsieur*: che cosa è un anno per la Russia? Ci sa batterà ancora sei, dieci anni. *Nous avons pas mal des hommes et de blè*». E' una impassibilità che vi può sembrare fino una ostentazione. Ma non lo è.

S'incontrano uomini, nei salotti, che hanno già perduto nella catastrofe della Polonia una fortuna. Uno accende calmo una sigaretta e racconta:

« Avevo una raffineria di zucchero, un castello: son saltati in aria!

Ho detto allo *chauffeur* di mettersi sulla strada di Mosca: da tre mesi non ho più notizie. Evidentemente si è perduto; *c'est de la blague*». Con la stessa tranquillità molta gente russa dei salotti si preparava questa estate a lasciar Pietrogrado, quando parve un momento che i tedeschi potessero avanzare sin qui. Si rideva ancora. «*C'est beau!* Andremo tutti insieme a Nishni Novgorod: faremo una società: si giuocherà a poker: *on faira des economies*».

Programma di scampagnata. L'accompagnava come un desiderio gaio di novità. E qualcuno aveva già pensato a seppellire i suoi tesori, per ritrovarli intatti quando i *boches* se ne fossero andati. Pare ancora un divertimento. Per questo i teatri ed i cinematografi sono sempre tutti pieni e c'è del malumore ora, nella società, perchè gli spettacoli dei *varietès*, con gli annessi, devono finire alle undici di sera, per risparmiare luce elettrica e carbone.

La guerra è lontana. Arriva nei salotti senza disperazione, solo con delle curiosità, come una piccola cronaca galante; come una cosa d'altri, e ispira delle critiche gaie, dei racconti umoristici, che devono commentare le brutte notizie. Si parla liberamente e volentieri, insieme alla grandezza della Russia, delle sue piccole miserie: la gente che ruba, le ferrovie che non funzionano, il generale che non sa muoversi. Quando si compiva la grande ritirata dalla Polonia è passata in salotto della coraggiosa *raillerie* corrosiva.

Gli errori di qualcuno fan ridere. Anche gli ufficiali scherzano. Una volta in una tavola di signore, al the dell'Astoria, qualcuno domanda ad un ufficiale perchè si vedevano insolitamente tanti militari nella sala: L'ufficiale risponde comico, laconicamente: « Non sapete che i tedeschi sono vicini a Pietrogrado?»

Ricordo i salotti viennesi, dopo solo un mese di guerra. La gente era trasfigurata: si sentiva la tempesta: si voleva sapere sempre di più: si cercava il coraggio raccontando ostinatamente di successi. Nel salotto di Pietrogrado si parla invece liberamente. Si direbbe quasi che ci sia una voluttà a esagerare il male. C'è come il gesto del gran signore che perde impassibile una grande posta e si diverte solo a contemplare lo stupore degli altri. «*Ce n'est rien!* si vedrà la fine». E della fine nessuno dubita.

Tutto questo, dopo un po' di esperienza della società russa, non può più meravigliare. E' un segno mentale tipico del paese, con un valore diverso che nell'occidente. La vita, il denaro, il tempo, in molte *couches* sociali russe, hanno ancora un significato direi estensivo, come l'anima dell'Impero e del suo paesaggio. Quando si hanno, si godono e si sciupano: ma si perdono con indifferenza. E' questo che dà alle abitudini della società russa una grandiosità di gran signori, che non si ritrova più nei paesi abituati alla misura dei valori e al risparmio: e insieme quella leggerezza gaia, anche più spensierata di quella viennese, che vi può parere estranea a tutti i grandi fatti che si maturano della storia. Società russa di ieri e di oggi. Ma c'è pure qualche cosa di nuovo in essa. Qualche cosa di vago, ma profondo, che la fa più seria, perchè l'ha riportata improvvisamente al contatto dell'umanità. In nessun paese forse la guerra ha portato tanti elementi di trasformazione intima, quanti in Russia, sotto la invariabilità esteriore della sua faccia. Sensazioni, idee, abitudini nuove: anime che s'aprono; fatti di massa prima ignorati; una immensità di problemi di spiriti, che si iniziano e si perderanno forse, come una fioritura di primavera troppo precoce, ma potranno forse anche solidificarsi e creare qualche cosa di grande, come una Russia nuova. Nel salotto è penetrata un po' di strada. Le chiacchiere talvolta divengono improvvisamente dei ragionamenti. Si fa della politica: ma con delle visioni. Si critica il governo: insieme al governo il regime. «Bisogna cambiare. Aspettiamo la pace: poi...» Queste voci son l'eco lontana, che filtra a traverso le portiere damascate, della gente che lavora, che parla nelle assemblee cittadine e nelle campagne. Gli spiriti vagamente, senza sapere, s'incontrano.

E le discussioni si mescolano con altri racconti. Le signore, che vanno tutte di giorno negli ospedali, parlano dei loro feriti. Tra le medicazioni e le fasciature, le infermiere si fan dire, così per curiosità, dai soldati, la loro vita. Chi hanno lasciato a casa? dove? tanto lontano! e come vivono? e che cosa pensano? Ed essi, piano, lentamente, raccontano sorridendo, buoni. E la sera i loro racconti ritornano nel salotto, portano fra la società un lembo di pianura triste, senza strada, la povera *izba* col tetto di paglia, l'aia dove i bambini giocano a piedi nudi, il vecchio che si ubriacava per la noia e la disperazione, la donna che aspetta sola, tutta l'arida malanconia lontana della campagna russa.

L gente ascolta, sorride, forse vede qualche cosa. Per la prima volta il piccolo *mugic* entra nella società. E non bacia i piedi del signore, non si umilia: racconta solo la sua vita dura, con la voce fresca delle signorine, che ne fanno un eroe, ora, dopo che è stato soldato, e lo sollevano alto fino ai loro discorsi del the: « *Pauvres enfantes! Ils sont si bons!*» Nessuno prima li aveva pensati. Il *mugic* era il vecchio servo. Nulla poteva associarlo al mondo dei signori. Non si sopportava la sua barba, il suo odore, la sua bontà stupida e rassegnata. Era d'un'altra specie. E la vecchia Russia si perpetuava su questa divisione della sua gente. Ora il *mugic* muore silenziosamente per la Russia e qualcuno comincia a sentire che da lui, dal suo sacrificio rassegnato viene oggi molta di quella grandezza che riempie i discorsi dei salotti. Qualche cosa si livella.

E nei discorsi della guerra e della politica, alla sera, dopo le nove, attorno la tavola del the, passa una parola nuova per lui, ch'egli ha aspettato, senza domandarla: giustizia.

VIRGINIO GAYDA

La morte del Direttore della 'Revue des deux Mondes,

PARIGI 5, sera — E' morto Francois Charmes, membro dell'Accademia francese, direttore della *Revue des deux Mondes*. Aveva 68 anni. (Stefani)

Ai nostri abbonati

PREMIO SEMIGRATUITO

Una bellissima statuetta in terra cotta verniciata, rappresentante un alpino; opera pregevolissima del valente scultore Mastrojanni, magistralmente riprodotta dalla fabbrica di ceramiche artistiche Società Falisca Ars di Civita Castellana.

Oggetto del valore di L. 10; si cede agli abbonati franco a domicilio per **Lire SEI.**

Scambio augurale di telegrammi fra l'on. Torre e il m.o Barzilai

ROMA 5 sera — L'on. Torre presidente della stampa, ha inviato al ministro Barzilai il seguente telegramma:

«A nome mio e del consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, di cui ho l'onore di assumere stamane la presidenza, ti invio i più cordiali saluti di riconoscenza per l'opera sapientemente fortunosa da te svolta come presidente della Associazione, e auguro con piena fiducia che la nuova opera che tu compi oggi, come ministro, valga a rendere più sicura e imponente la vittoria che l'Italia deve ottenere — F.to: *Andrea Torre*».

L'on. Barzilai ha risposto così:

«Il saluto che mi rivolgi a nome tuo e del consiglio mi giunge immensamente gradito anche perchè ad esso associ l'augurio per quanto sopra ad ogni altra cosa ci sta nel cuore. Ho la certezza che colla tua autorità e attività e intelligenza assicurerai sorti prospere e progressive alla più antica delle nostre associazioni della stampa e del giornalismo italiano rinsalderai quella concordia costante di pensiero e di opera che la patria aspetta in quest'ora — Affettuosamente tuo *Barzilai* ».

Il progressivo incremento degli introiti nell'azienda tabacchi

ROMA 5, sera — La *Tribuna* reca:

Nelle sfere direttive della azienda tabacchi si nota con soddisfazione il progressivo incremento degli introiti dei tabacchi. Nella terza decade di dicembre vi fu, rispetto, alla stessa decade 1914 un aumento di oltre 2.800.000 lire. Nei primi sei mesi luglio-dicembre dell'esercizio finanziario scorso si ebbero in confronto allo stesso periodo dello esercizio precedente un aumento di oltre 43 milioni il che permette di presumere che lo esercizio 1915-1916 si chiuderà con un aumento per questo cespite di 80 milioni.

Mutui concessi a Comuni

ROMA 5, sera. — Il ministero del tesoro ha fatto le seguenti concessioni di mutui all'interesse del 4 per cento:

Cupra Marittima L. 6.000 — Cotignola L. 40.000 — Civitanova Marche L. 10.000 — Monte Porzio L. 19.900 — Monte Sicuro L. 4.200 — Tarsina L. 13.400 — Camugnano L. 4.400 — Castelplanio L. 21.400 — Camugnano L. 8.800 — Lizzano in Belvedere L. 5000 — Ferrara L. 300.000 — Pavullo L. 5.300 — Mainarda L. 24.500 — Oro Ferrarese L. 5.000 — San Benedetto del Tronto L. 7.300 — Castel Bolognese L. 7.000 — Castel Del Rio L. 29.000 — Candiano L. 26.000 — Castel d'Argile L. 24.500 — Borgo San Donnino L. 6.000 — Mirandola L. 16.500 — Monte Granaro L. 7500 — Pavullo L. 10.400 — Teodorano L. 16.700 — Rho Ferrarese L. 15.000 — San Ginesio L. 39.400 — San Giorgio di Piano L. 8800 — Malalbergo L. 20.000 — Castel Del Rio L. 29.200.

Lettere da Parigi

La morte di Vaillant

Minaccie di scissione fra i socialisti

PARIGI, gennaio. — Sotto una pioggia scrosciante, con un cielo grigio e triste, una folla immensa preceduta da bandiere rosse ha percorso l'altra settimana metà di Parigi. In questa folla c'erano popolani, molte donne, soldati e ufficiali in uniforme. Non si trattava affatto di una sommossa, nè di persona che reclamassero la pace, benchè le prime di queste righe potessero formare materia d'un sensazionale comunicato della agenzia Wolff. I socialisti francesi seppellivano uno dei loro capi. In mezzo alla folla di popolo c'erano dei ministri, e mentre il carro funebre di Edoardo Vaillant e le bandiere rosse ornate di nastri neri passavano, due battaglioni di « marsouins » rendevano gli onori militari e la loro musica suonava la marcia funebre di Chopin.

E' però probabile che la stampa tedesca si perda nel resoconto dettagliato della cerimonia, poichè si tratta di uno di quegli spettacoli che si possono vedere nella Francia rivoluzionaria, ma che non hanno possibilità d'accadere a Berlino.

La morte di Vaillant, dopo quella di Jaurés, è un colpo rude per il partito socialista francese, nel quale, eccettuato Guesde, non resta più si può dire nessun uomo che abbia quell'alta autorità che è donata non soltanto dall' ingegno ma anche da un lungo passato di vita militante. Coloro che si offrono oggi come capi sono giovani, e il peggio è che sembra che coloro i quali aspirano maggiormente a dare l' intonazione alla politica del partito siano i più mediocri. E' una cosa curiosa vedere il socialismo francese, il quale poteva qualche anno fa mostrare dei capi di cui la rara cultura e l' alta intelligenza si imponevano anche al di là delle frontiere, come Vaillant, Jaurés, De Pressensè, minacciato ora d' essere diretto da dei capi il cui orizzonte intellettuale è limitatissimo.

La crisi è tanto più pericolosa perchè sembra che dopo la guerra il socialismo francese sarà chiamato a diventare la spina dorsale del socialismo europeo. Crisi temporanea, crisi di guerra forse. Tante cose cambieranno quando tornerà la pace!

Con Vaillant se ne va tutta una tradizione: quella di Blanqui, la tradizione della rivoluzione, delle barricate, delle sommosse di piazza; la tradizione di coloro che fecero la Repubblica a colpi di fucile e che non disperavano affatto di fare nello stesso modo il socialismo. Questo il Vaillant, rivoluzionario della Comune e condannato a morte, incarnava, almeno teoricamente, poichè praticamente egli era profondamente impregnato di marxismo. Infatti egli realizzava in sè le formule critiche di Marx e le formul d'azione di Blanqui.

In questi ultimi dieci anni egli aveva consacrato i suoi sforzi a lottare contro il militarismo. Fu Vaillant che insieme a Keir Hardie propose all' Internazionale lo sciopero generale in caso di guerra e diede ai suoi amici socialisti di Francia questa parola d'ordine: Piuttosto l' insurrezione che la guerra! Su questo terreno egli si trovò di contro a Guesde, di cui era stato l'alleato contro il riformismo di Jaurés.

La guerra lo vide insorgere contro il militarismo prussiano con un odio feroce. Con tutte le sue forze egli invocò la lotta ad oltranza contro la Germania; e si racconta che, qualche giorno prima della sua morte, in una riunione del gruppo parlamentare, avendo due o tre deputati socialisti tentato una apologia del congresso di Zimmerwald, si vide d' improvviso, in mezzo al tumulto di indignazione scatenato, Vaillant pallidissimo gridare con un gesto furioso: Miserabili! Miserabili! Tutti coloro che l'hanno conosciuto assicurano aver egli in quest' occasione mancato per la prima volta di cortesia nella discussione fra socialisti.

Ma lo svanire dei suoi sogni, il tradimento dei socialisti tedeschi, lo minavano. Egli se ne è andato quasi d' improvviso, portando seco molta parte del passato del socialismo francese, vittima anch'egli della tormenta nella quale se ne vanno tante cose che trascinano con loro gli uomini che le rappresentarono.

Le circostanze attraggono oggi la nostra attenzione sui socialisti. Il loro congresso nazionale sta per aprirsi e già si parla di scissione. Tre tendenze sembra si debbano manifestare. Anzitutto quella di Zimmervald; ma non si tratta che di un gruppetto guidato da sconosciuti senza autorità e sospetti a tutti. Costoro hanno fatto grossi sforzi di propaganda, e anche questo fatto ha suscitato inquetudine. Si afferma che essi ricevano la parola d'ordine da uno svizzero tedesco, il signor Grimm, il quale venne qualche mese fa a predicare in Francia la pace tedesca, dopo aver compiuto un viaggio in Germania. In Francia però egli fu ricevuto piuttosto male.

Dietro Longuet, il quale appoggia la sua autorità nel fatto di essersi data la pena di nascere nipote di Marx si sono raggruppati coloro che reclamano una ripresa dei rapporti internazionali fra socialisti belligeranti. Costoro non domandano affatto la pace immediata e rivendicano l'*Alsazia Lorena*. Essi pure non sono che una minoranza, benchè più numerosa della prima.

Infine la gran maggioranza approva l'atteggiamento del partito, reclama la guerra ad oltranza e dichiara di non voler riprendere i rapporti dell' Internazionale che con la minoranza dei socialisti tedeschi, e soltanto quando questi avranno troncato i rapporti coi loro compagni. Certissimamente questo punto di vista trionferà con una maggioranza assai considerevole.

Ma coloro che sostengono quest' ultima opinione pensano anche chè in un problema così grave come quello dell'ora attuale non possano coesistere in un partito due opinioni divergenti. Essi vogliono quindi la rottura con la minoranza. Sanno che questa minoranza è composta soltanto di elementi senza valore, che non sono niente per loro stessi, e che spariranno, il giorno in cui non saranno più sostenuti dal partito. Se, la minoranza vuol restare, essa dovrà fare delle concessioni che equivaranno all'abbandono del suo punto di vista. E' probabile che essa le farà poichè infatti il suo stato di spirito non si è giammai finora tradotto in atti, ed i crediti di guerra sono stati votati dalla unanimità dei socialisti.

E' tuttavia interessante constatare che la situazione in Francia è il rovescio di quella della Germania, dove la maggioranza dei socialisti vuole essa ad ogni costo evitare la scissione, perchè teme che in avvenire la minoranza abbia dietro di se tutto il proletariato tedesco.

Il congresso socialista sarà segreto. Se ne conosceranno soltanto le deliberazioni. I due ministri socialisti vi parteciperanno; e si dice che Guesde sia il più risoluto a spingere la piccola minoranza di tendenze antipatriotiche, fino fuori del partito, se occorra.

Un prigioniero del Senusso

narra le drammatiche vicende della sua prigionia

CATANIA 5, matt. — E' giunto ieri col treno militare proveniente da Messina il soldato Umberto Anelli della 2.a compagnia montata, di residenza a Zuara distaccata a Giox, che riuscì a fuggire assieme agli altri compagni dal campo di concentrazione di Nalut.

Ho avuto la fortuna di avvicinarlo e di apprendere dalla sua bocca le drammatiche vicende della sua prigionia. Egli ha così raccontato:

« Il 26 giugno dell'anno scorso mi trovavo con alcuni compagni sopra una collina nei pressi del villaggio denominato Cabeau, comandato di rinforzo ad un distaccamento del .... fanteria composto di 60 uomini, agli ordini del sottotenente P... che era appostato in una ridotta a circa 200 metri di distanza. Alle ore 5,20 del mattino mentre ero in vedetta intesi suonare l'allarme seguito subito da un vivo fuoco di fucileria.

Non potevo supporre che il fuoco provenisse da Cabeau dove il giorno innanzi eravamo entrati accolti festosamente dagli arabi colà residenti. Ma purtroppo i « Fellaha» (ribelli) di quel luogo avevano certamente obbedito a qualche ordine sopraggiunto e senza ragione alcuna avevano aperto il fuoco contro i soldati della ridotta, contro noi che eravamo sulla montagna e contro altri 160 uomini al comando del capitano M.... che erano collocati in un'altra ridotta a sinistra di Cabeau. Subito si ebbero i primi morti e feriti, ai quali non si poteva portare aiuto, poichè il fuoco incalzava da tutte le parti e sparsi come eravamo non ci era possibile mantenere le posizioni. Si cercò quindi di riunirci nella ridotta dove erano i 60 uomini comandati dal sottotenente P.... Asserragliatici colà rispondevamo accanitamente al fuoco, ma si era in pochi. Allora il capitano diede l'ordine di uscire per caricare alla baionetta i ribelli che erano accampati sopra un'altura a circa 800 metri da noi.

« L'assalto riuscì brillantemente, ma molti dei nostri caddero eroicamente: fra questi il valoroso capitano M.... che aveva attaccato i ribelli dal lato opposto. Non potendo più sostenere l'attacco, fummo costretti battere in ritirata verso Giostra. I superstiti, compresa la centuria al comando del sottotenente F...., furono fatti segno ad un nuovo irruento attacco dei ribelli. Il tenente F.... ordinò di ripararci alla meglio dietro le trincee. Si combattè durante tutta la notte, in attesa di rinforzi che non arrivarono. La notte si tentò di uscire per procurarci dell'acqua della quale si era assolutamente privi, ma data l'impossibilità di poter tentare una sortita e difettando già di munizioni, un sergente che era caduto ferito si mise d'accordo col Mudir di Cabeau, che trovavasi con noi nel fortino, per trattare la resa, ma la cosa non andò come si sperava poichè appena il Mudir uscì per parlare collo Sceik Califa Ben Oscar, capo dei ribelli, questi ci furono addosso facendoci prigionieri. Disarmati ci fecero uscire di lì e ci condussero in una stalla.

« Giunti colà, ci furono tolti il danaro, gli orologi, la biancheria e a qualcuno anche l'uniforme. Ci si diede a mangiare della polenta che riusciva impossibile digerire. Di lì ci condussero a Cabeau dove rimanemmo dal 27 giugno al 14 luglio, quindi fummo condotti a Nalut dove trovammo altri prigionieri fatti dai ribelli nella battaglia di Teigut. Colà restammo fino al 10 agosto, epoca in cui i capi ribelli decisero di internarci. Undici di noi avanzammo la proposta al Sceik Caifa di voler rimanere al suo seguito. La proposta fu bene accolta e ci si permise perfino di salutare il tenente C.... che era fra gli altri prigionieri colà trovati.

Noi, per quanto godessimo di una relativa libertà, pure eravamo sempre tenuti d'occhio e continuando al confine la guerriglia, fummo costretti con due muli e quattro cammelli carichi di munizioni di recarci cogli arabi contro i francesi.

E fu colà che si pensò di tentare l'evasione. Si finse una fuga, ma in seguito a ciò gli arabi ci rinchiusero in un fabbricato situato in un paesetto, distante sette chilometri dal punto in cui si combatteva, chiamato Uezen, sul confine tunisino, dove rimanemmo sette giorni, per poi ritornare a Nalut insieme a tre prigionieri francesi, coi quali vivemmo in perfetto cameratismo. Siccome però era venuta meno negli arabi la fiducia verso di noi, fummo rinchiusi dentro un forte. Era questo un fabbricato vasto, di forma quadrata, con due porte d'ingresso guardate da due sentinelle e chiuso da un muro di cinta. Alla parte posteriore eravi un cimitero. La parte da noi abitata era al pianterreno, composta da quattro vani, il primo adibito come magazzino di generi alimentari ed armi, il secondo ed il quarto come dormitori, il terzo come caserma degli ascari di guarnigione nel forte.

Le finestre erano munite d'inferriate. Il vitto era composto di quattro o cinque chilogrammi di orzo che doveva bastare per tutti noi che dovevamo mangiarlo abbrustolito o bollito; qualche volta in sostituzione ci davano dei fichi secchi. Si soffrivano quindi le più gravi privazioni; si mancava di tutto, e stanchi al fine di tanto martirio, ci riunimmo una sera, giurando che in un modo qualsiasi dovevamo assolutamente evadere a costo di rimaner tutti vittime del piombo dei ribelli: anche i tre compagni francesi aderirono al piano prestabilito. Un primo tentativo fu fatto cercando di introdurci in una buca lunga circa cinquecento metri che metteva in comunicazione il forte con il cimitero retrostante. Ma questo tentativo non potè essere attuato per il fatto che il cimitero era addossato al villaggio. Si pensò allora di rompere l'inferriata della finestra, e questo piano fu messo subito in attuazione. Il 27 novembre tre di noi con un martello a leva che avevamo trovato colà, si posero al lavoro, mentre gli altri stavano in vedetta. La rottura dell'inferriata procedeva bene, e la sera verso le ore 9, uno entrò nel magazzino a prendere dei fucili e delle cartuccie, mentre un altro stavasene fuori per riceverli, un terzo era di vedetta dalla parte del cimitero e gli altri due spiavano le mosse delle sentinelle colla consegna di accopparle se per caso si fossero accorte del nostro piano.

Tutti gli altri stavano di guardia nello interno dove erano gli ascari senussiti.

Tutto riuscì ottimamente. Quando tutto fu compiuto si spensero i lumi, si chiusero le porte e via di corsa. Uscimmo in tredici compresi i tre francesi. Di uno di questi però, che era un *Tajoun* (appartenente alla compagnia di disciplina) si diffidava e difatti, avevamo percorso circa 500 metri, ed egli non volle più proseguire e tornò indietro a nostra insaputa. Con noi era pure un caporale napoletano, certo Barbieri Giovanni il quale non poteva discendere da una montagna sulla quale ci eravamo inerpicati perchè era debole di vista e stentava a tenerci dietro. Arrivati al piano ci contammo: ne mancavano due; uno era il povero caporale, l'altro il francese. Li chiamammo ad alta voce. Il caporale ci rispose che voleva indicata la via. Gli domandammo del francese ed apprendemmo che era ritornato indietro. In questo mentre udimmo un colpo di fucile. Incominciammo a correre all'impazzata. Protetti dall'oscurità invece d'incamminarci per la via che ci eravamo prefissi ci spostammo verso il deserto. Fu così che ci allontanammo da Nalut per 33 chilometri. Poco prima dell'alba traversammo il confine e raggiungemmo la strada che da Bingardan va a Desbak (confine francese) essendo lontano da questa circa ventidue chilometri. Spostandoci sempre e percorsi altri quindici chilometri prendemmo la direzione di un paese a sud di Bingardau, chiamato Birmosiur, e di lì entrammo a Deibat. Da Nalut a Dei bat avevamo ercorsi 107 chilometri in diciannove ore! Il resto è noto: i francesi ci fecero grandi accoglienze: il 10 dicembre si partì da Tunisi giungendo a Cagliari il 14: poscia mi recai a Monza al mio reggimento dove mi venne accordata una brevissima licenza per venire ad abbracciare la mia famiglia ».

Saluti dal fronte

12 dic. 1915. — Mandiamo per mezzo del *Carlino* affettuosi saluti ed auguri alle nostre famiglie, parenti, amiche, amici e conoscenti.

Bruno Rimondi, di Altedo; *Sachetti Ferdinando*, di Cà de' Fabbri; *Vezzani Ersto*, di S. Ruffillo; *Palmanti Adolfo*, di Vergato; *Pini Daniele*, di Bologna; *Malani Luigi*, di Medicina; *Borghi Pietro*, di Palata Pepoli e *Rissoli Efisio*, di Budrio.

*

19 dic. 1915. — Invio dal cuore un fervido saluto ai miei amici carissimi, un bacio a mio padre e a mia madre.

Sottotenente: *Avv. Odo Mazzacurati.*

*

13 dic. 1915. — Inviamo per mezzo del *Carlino* sinceri saluti alle nostre famiglie, amici e parenti.

Soldati: *Berozzi Antonio* di Crespellano; *Grechi Giuseppe*, di Pincher; *Ferrarini Giuseppe*, di Modena; *Leardi Lorenzo*, di Chieti.

*

17 dic. 1915. — Inviamo cordiali saluti alle famiglie, parenti ed amici.

Caporal maggiore: *Mondini Antonio*; soldati: *Paradisi Emilio, Zani Flaminio, Busuli Umberto, Gagliardelli Alfredo, Marchi Ermanno.*

*

14 dic. 1915. — Inviamo dalla trincea ai nostri cari genitori, parenti, amici e conoscenti, i più fervidi sinceri auguri e saluti

Caporale: *Degl'Esposti Camillo*; soldati: *Cavedoni Celso* di Bazzano; *Degl'Esposti Primo*, di Castel d'Aiano; *Corticelli Augusto*, di Argelato; *Biavati Rodolfo*, di Bologna; *Monterri Giuseppe*, di S. Martino sul Panaro; *Magni Luigi*, di Bologna e *Parmeggiani Alberto*, di Bologna.

*

15 dic. 1915. — Reduce dal campo, ove ho combattuto per la grandezza e l'unità della Patria, mando tanti saluti ai compagni di fede ed agli amici.

Bersagliere: *Grilli Pietro*, di Faenza.

*

Il soldato *Cervellati Alfonso* di Castenaso, invia per mezzo del *Carlino*, affettuosi saluti ed auguri alla famiglia, parenti ed amici.

*

16 dic. 1915. — Noi sottoscritti osservatori appartenenti al... reggimento fortezza, inviamo per mezzo del *Carlino* auguri e saluti alle nostre famiglie, parenti e persone più care.

Caporali maggiori: *Fabbri Saverio* di Pistoia e *Cordioli Giuseppe*, di Villafranca; caporale: *Pinelli Egidio*, di Castiglione dei Pepoli e caporal maggiore: *Ettore Falchieri*, di Casalecchio di Reno.

*

17 dic. 1915. — Un gruppo di bolognesi soldati di fanteria inviano per mezzo del *Carlino*, alle proprie famiglie, amici e parenti tutti, i migliori auguri e saluti.

Biazzi Ubaldo, Luciano Fratta, Nanni Adelmo, Biondi Alfonso e *Zanarini Enea*, di Bologna.

*

14 dic. 1915. — Il volontario *Bonora Armando*, di Bazzano, invia affettuosi saluti ed auguri ai suoi genitori, parenti ed amici.

*

14 dic. 1915. — Il sergente d'artiglieria *Adolfo Morini*, di S. Biagio (Ferrara) e il soldato *Spada Renato*, di Casola Valsenio, inviano cordiali affettuosi saluti alle famiglie, ai parenti ed amici.

*

Dic. 1915. — Un gruppo di bolognesi appartenenti ad una sezione aerostatica pregano il *Carlino* di porgere i più sentiti saluti alle loro care famiglie, parenti ed amici.

Soldati: *Ghedini Roberto*, di Bazzano; *Boragni Evaristo*, di Argelato; *Mandrioli Ferruccio* di Cà de' Fabbri; *Lenzi Alfredo*, di Armarolo; *Tassoni Oliviero*, di Cà de' Fabbri e *Venturi Mariano*, di Dealo.

*

13 dic. 1915. — Inviamo cordiali saluti alle nostre care famiglie, amici e parenti.

Caporali maggiori: *Forlani Pietro*, di Ferrara; *Ferrari Giuseppe*, di Casenna; *Bosco Gio. Battista*, di Maiero; caporali: *Guiersi Primo*, di Contrapò e *Toselli Primo*, di San Agostino; sergente: *Zatoni Elpidio*, di Cologna; caporal maggiore: *Bussoni Gaetano*, di Denore; soldati: *Fortini Luigi*, di Porotto; *Forlanini Rodolfo*, di Ostellato e *Danieli Aldo*, di Bondeno.

*

14 dic. 1915. — Dalla cima di un monte conquistato, i sottoscritti artiglieri da campagna mandano ai loro genitori, parenti ed amici, i più fervidi saluti.

Caporale: *Barioni Amedeo*; soldati: *Droghetti Ettore, Passerini Antonio, Cristofani Gustavo* e *Bagnoli Gaetano*, tutti di Ferrara.

*

14 dic. 1915. — Godendo di un breve riposo, e casualmente trovandoci assieme, per mezzo del *Carlino*, mandiamo i nostri saluti ed auguri alla famiglia, parenti e amici tutti.

I fratelli: sergente *Dalle Donne Cesare* e caporal maggiore: *Dalle Donne Giovanni*, di Bologna.

*

13 dic. 1915. — Un gruppo di militari d'artiglieria inviano per mezzo del *Carlino*, sinceri saluti alle famiglie, parenti, conoscenti e persone care.

Soldati: *Corelli Antonio*, di Alfonsine; *Cariso Giovanni*, di Bologna; *Capecchi Raffaele*, di Modena e *Pano Antonio*, di Ferrara.

*

11 dic. 1915. — Trovandoci in un'ora di allegria, inviamo affettuosi saluti alle nostre care famiglie ed amici.

Soldati: *Bassi Renzo, Poggi Gualtiero* e *Ronchi Augusto*, di Casalfiumanese e *Scacci Augusto*, di Voltana.

*

11 dic. 1915. — Noi sottoscritti modenesi mandiamo a mezzo del pregiato *Carlino*, saluti alle nostre famiglie, parenti e a tutte le persone più care.

Caporale maggiore: *Luppi Giuseppe*, di Soliera; caporali: *Rossi Mario* e *Setti Aldo*, di Modena e soldato: *Bonvicini Diego*, di Pavullo.

*

11 dic. 1915. — Da queste nevose montagne mandiamo i nostri più cari saluti alle nostre famiglie, amici ed amiche.

Caporale: *Rossi Pietro*, di Rimini; *Gino Monti*, di Lavezzola; *Folaggi Stefano*, di Arenzano; *Guastini Giuseppe*, di Sarzana e *Rambold Cesare*, di Medicina.

Il Comitato agrario nazionale per il nuovo prestito

ROMA 5, sera. — Con una circolare del suo Presidente, on. Raineri, diretta ai soci, il Comitato Agrario Nazionale vivamente appoggia l'opera della Federazione dei consorzi agrari, la quale, col tramite delle Associazioni agrarie cooperative, ha disposto di raccogliere sottoscrizioni al prestito nazionale, con un diretto appello agli agricoltori.

L'agricoltore — afferma l'on. Raineri — non può esimersi dall'intervenire e l'opinione del paese ha dimostrato di porre fiducia nel risparmio, che, non ha guari, ha continuato a formarsi nelle campagne in ragione dell'elevatezza dei prezzi delle derrate, anche quando sia mancata, come nell'anno scorso, per alcune colture, l'abbondanza della produzione.

E d'altronde quale migliore e più sicuro impiego del danaro alle condizioni offerte, e dopo che lo Stato ha dimostrato con vigorosi provvedimenti fiscali e con notevoli economie, di voler mantener salda, seguendo nobili tradizioni della finanza italiana, la compagine del bilancio?

L'on. Salvagnini per il nuovo prestito nazionale

ADRIA, 5. — Il nostro deputato on. Salvagnini ha in questi giorni diretta a tutti i Sindaci dei Comuni del Collegio una nobilissima patriottica lettera invitandoli ad un'opera di propaganda assidua ed instancabile presso i loro concittadini a favore del nuovo prestito di guerra richiesto dal Governo.

Intensa propaganda a Piacenza

PIACENZA 5, ore 22 — Per iniziativa del cav. Francesco Buraschi, il Collegio dei Ragionieri ha deliberato di organizzare un'intensa propaganda per il nuovo prestito Nazionale nella nostra Provincia.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'alimentazione dei soldati

La produzione a Casaralta di scatolette di carne suina e la possibilità di produrre conserve alimentari miste :: :: ::

Ci siamo occupati in queste colonne, recentemente, della produzione delle carni conservate ad uso dell'Esercito, pubblicando interessanti notizie circa il funzionamento dello Stabilimento militare di Casaralta. E nell'occasione osservavamo che per l'alimentazione dei soldati gioverebbe la produzione in scatola anche di altre carni, oltre quella di bovini. Consigliavamo specialmente la carne suina.

Ora apprendiamo infatti che nel detto Stabilimento si prepara un nuovo prodotto, precisamente di carne suina conservata in scatole: un impasto di carne suina scelta con grasso e sostanza gelatinosa, condito a regola d'arte, secondo le proposte del Direttore dello Stabilimento, tenente colonnello Commissario cav. Carlo Marcozzi.

Il Ministero della Guerra accolse con lodevole sollecitudine le sue proposte, ed ora, in seguito a parere favorevole anche del Comando Supremo in merito all'ottima riuscita di questo prodotto, ne è stata attivata la lavorazione nello Stabilimento di Casaralta con una produzione giornaliera di oltre 100.000 scatolette.

Non occorre dire che il nuovo prodotto venne analizzato dai competenti tecnici dell'Ispettorato di Sanità militare con responso completamente favorevole per l'alimentazione dei soldati.

Trattasi invero di un cibo sano e gustoso, oltrechè nutriente, e che offre notevoli vantaggi: riesce molto appetitoso anche freddo, forse più che riscaldato, com'è in genere della carne di maiale; e contiene rispetto alle scatolette di carne bovina, una maggiore quantità di *grasso*, la cui importanza fisiologica è notevolissima, ed il cui maggiore impiego nella razione alimentare è raccomandato specialmente in inverno per mettere il nostro organismo nelle migliori condizioni di resistenza al freddo.

Non soffermandoci su altri vantaggi di ordine economico, rileviamo semplicemente che in questa nuova lavorazione viene utilizzata ogni parte utilizzabile del maiale, per modo che il costo di ogni scatoletta di carne suina (contenente circa gr. 200-210 di un impasto completamente alibile) viene a risultare inferiore a quello della scatoletta di carne bovina.

Tali risultati, che sono di grande utilità per l'alimentazione dei nostri soldati, debbono indurre a persistere con nuovi esperimenti nel tentativo di allestire altri prodotti alimentari.

Potrebbero essere preparate — nello stabilimento di Casaralta, o altrove, in Italia come già si è fatto all'Estero — delle *conserve miste* di carne e verdure, che riuscirebbero forse anche più gustose e che in ogni caso varrebbero a rendere più varia e quindi più igienica l'alimentazione.

Fra altri vantaggi, la *razione mista* con legumi (in Italia non mancano certamente i vegetali) avrebbe anche quello di consentire un risparmio nel consumo della carne bovina.

Rilevammo, e oggi ripetiamo, che il problema non è dei più semplici; e che s'impone perciò allo studio dei competenti.

In questo stesso giornale, l'illustre fisiologo del nostro Ateneo, il Senatore prof. Albertoni ebbe ad interessarsene con sagge considerazioni. In un articolo recentemente pubblicato nel giornale «La Clinica Veterinaria» a Milano, un allievo del prof. Albertoni, il prof. Angelo Pugliese, senza riferimento speciale alla questione del *rancio* e delle *conserve* alimentari per i militari, raccomanda in tesi generale il consumo di uova, formaggio e legumi, in sostituzione della carne bovina, troppo costosa. Tale raccomandazione è stata suffragata dal fisiologo con opportuni dati analitici e scientifici concernenti la diversa composizione dei cibi, il loro *valore energetico*.

Così pure il generale medico Rho, dell'Ispettorato di Sanità della Marina, in uno studio pubblicato negli Annali di Medicina navale e coloniale, conclude con l'ammettere che la quantità di carne ossia di *proteine* è un poco più elevata del necessario nel *rancio* ordinario dei soldati in tempo di pace, e che tale errore o sproporzione diviene maggiore nella razione di guerra. E ciò si desume dai moderni studi sull'alimentazione dell'uomo normale (rammentiamo le importanti ricerche di Gautier, Chittenden, Hindhede, Folena, citati favorevolmente da un altro nostro fisiologo il prof. Baglioni in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*).

Una nozione controllata riassuntiva in ordine a tali studi è questa: la carne contiene molte proteine (albumina) ma difetta di sostanze dinamiche o energetiche per eccellenza (grassi e idrati di carbonio); invece altri cibi che costano lo stesso o molto meno della carne, ad es. il formaggio, i legumi contengono oltre le proteine, anche queste ultime sostanze utilissime e necessarie al nostro organismo.

Se poi dalle suaccennate nozioni generali scendiamo al caso specifico che c'interessa delle *conserve* alimentari, abbiamo alcuni dati forse anche più persuasivi da rammentare, grazie alle recenti pubblicazioni del noto veterinario francese Basset, e di Kling, Guinard ed altre comparse in giornali francesi, e riassunte in alcuni giornali di Medicina e di Veterinaria italiani.

Risulta infatti che in Francia e in Inghilterra sono state prodotte e sperimentate con ottimi risultati scatolette, ad uso dei militari, contenenti carne bovina o di altra specie animale mescolata con adatte verdure (fagioli, carote, ecc.); la mescolanza è possibile sotto varie forme e proporzione, ad es. anche sotto forma di *ragout* (con carne, patate e fagiuoli; Basset). Tali preparati in conserva riescono molto nutritivi e, per la varietà di ciascuno, più appetitosi; sono preparati alimentari fisiologicamente più completi (non difettano cioè degl'idrati di carbonio, come difettano le ordinarie scatolette di sola carne bovina) e gastronomicamente sono più apprezzati, in quanto corrispondono meglio ai gusti ed alle abitudini — notisi che ciò non è privo d'importanza — pressochè vegetariane della generalità dei soldati.

Che più? con le accennate mescolanze si viene a risparmiare o diminuire il consumo della carne bovina, cioè dell'alimento che troppo scarseggia e troppo costa sul mercato.

Ci pare, adunque, ben fondato e concepito il progetto, salvo beninteso le eventuali eccezioni o riserve di ordine pratico da parte degli Uffici Ministeriali competenti.

Nuovo orario ferroviario sulla Bologna-Persiceto-Verona

Ci telefonano da Persiceto:

Lunedì prossimo 10 corrente andrà in vigore sulla linea Bologna-Persiceto-Verona il seguente orario, esaudendo in tal modo i vivi e giusti desiderati della nostra popolazione.

Partenze da Bologna: Ore 6,15, 7,52, 14 e 18,50.

Arrivi a Bologna: Ore 7,48, 12,40, 17,25 e 21,17.

CRONACA D'ORO

All'Ospizio Marino Provinciale Bolognese — La Ditta Ernesto Pini, per onorare la memoria del compianto prof. Faustino Parisini ha offerto lire cento perchè uno dei lettini dell'Ospizio sia intestato al nome del compianto defunto.

Al R. Ricovero di Mendicità. — La Cassa Cooperativa di Credito della Società Operaia di Bologna, per onorare la memoria del compianto prof. rag. cav. Faustino Parisini, ha offerto Lire 100, perchè al suo nome sia intestato un letto nell'Ospedale di quell'Istituto.

La guerra nazionale

Fervore d'opere

Per i mutilati

Nel comunicare la seconda nota delle offerte pervenute al Comitato, offerte parte versate e parte sottoscritte da ritirarsi a scadenze fisse, siamo lieti di poter aggiungere al nostro Libro d'oro i nomi del comm. Giuseppe Cavalieri e signora e signorina Anita Cavalieri i quali offersero lire 2000; signora Giulia Sassoli ved.a Zucchini L. 2000.

Somma precedente L. 45.891,50 - On. Genunzio Bentini L. 300, Luigi Bini L. 60, Signora Antonietta e prof. Leone Bolaffio L. 100, Amleto Danielli L. 60, Rag. Annibale Bettini L. 100, Pro. Cav. Giuseppe Bignami L. 25, Antonio Gancia L. 5, Banca Bolognese di Cambio L. 100, Murari Rocco - Provveditore agli studi L. 50, Alfonso Baccaro L. 25, Umberto Collina L. 25, comm. Giuseppe Cavalieri e Signora L. 1000, Signorina Anita Cavalieri L. 1000, S. E. Ten. Gen. Aliprindi Comandante 6.o Corpo di Armata L. 100, Nella e Avv. Guelfo Becchini L. 100, Alfredo De Rham L. 200, Enea Barzani in memoria del figlio Francesco morto in guerra L. 5, Calisto e Giulia Paglia L. 200, Giuseppe e Paolino Mignani L. 50, Comm. Cesare Zucchini L. 20, conte Italo Golfarelli della Massa L. 100, dottor Luigi Medri L. 10, conte Procolo Isolani L. 500, Virginia e Avv. Comm. Antonio Carranti L. 100, Avv. Paolo Pradelli L. 50, Avv. Annibale e Costanza Rossi L. 100, Società Bolognese di Scherma L. 100, Ernesto Padovani L. 500, Ing. Cav. Guido Brunelli L. 100, Comm. Napoleone ed Emilia Pardo L. 50, Clelia Sarti ved. De Simonis L. 50, Tirso Guidoni Parroco SS. Giuseppe ed Ignazio L. 20, Giulia Sassoli vedova Zucchini L. 2000, Ermelinda Gandolfi L. 50 - Totale lire 53.145,50.

Il generale Aliprindi ha accompagnato la sua offerta con una nobile ed elevata lettera colla quale nel compiacersi dell'opera compiuta dal Comitato fino ad oggi promette di concorrere con tutta la sua energia per facilitare il compito del Comitato.

Ai soldati feriti e malati

Il Comitato comunale di Bologna ha fatto il giorno 3 e 4 corrente una visita agli ospedali di Bentivoglio e di Crespellano per fare consegna ai soldati di 200 pacchi che erano rimasti dalla distribuzione del Capo d'anno, negli Ospedali della città.

Il Comitato fu ricevuto cordialmente dal personale sanitario, che fece da guida attraverso gli ambulatori e le corsie. Il Sindaco di Crespellano volle accompagnare i visitatori e assistere alla distribuzione dei doni.

Agli auguri rivolti ai soldati, risposero il personale sanitario e il Sindaco di Crespellano, che commossi, espressero a nome di tutti, il loro grato animo per il gentile pensiero del Comune di Bologna.

Per la Befana ai figli dei richiamati

Duchessa Stefania Bevilacqua Marsaglia L. 15; Bebella Brazzetti dei conti Salina L. 10; V. G. S. L. 10; Elena Sanguinetti Ghiron L. 20; Giulia Cavalieri Pincherle indumenti vari per bimbi e Augusta Raisini Toni indumenti e giuocattoli

Il signor Angelo Mela ha inviata la consueta annua offerta di lire 10 a beneficio dell'Asilo.

Offerte varie

Il capitano Alfonso Franceschelli, per onorare la memoria del fratello Carlo, ha offerto, a mezzo del Prefetto della Provincia, L. 100 per l'istituto dei figli dei richiamati alle armi.

All'*Asilo per i bambini dei richiamati*, istituito presso la locale Congregazione di Carità il sig. Enea Gaibara ha elargito L. 10.

La messa del soldato

La festa della Epifania sarà oggi solennizzata dai soldati con la consueta funzione alle ore 12 nella chiesa di San Giovanni in Monte.

Il discorso sarà tenuto dal M. R. Don Antonio Pincelli, parroco a San Procolo.

Il pacco natalizio ai combattenti

Il benemerito Comitato, sorto ad iniziativa dell'Associazione liberale, della Dante Alighieri e dell'Azione Civile e composto dei signori m.se Tanari presidente, avv. cav. Pedrazzi vice presidente, dott. Cantoni segretario, delle Signorine Livi, Merlani e Podestà e dei signori dott. cav. Bersani, dott. Coltelli, avv. Jacchia, L. Pollicardi e cav. Romagnoli, ha spedito ieri al fronte gli ultimi 1500 pacchi.

Il Comitato stesso, che ha svolto l'opera propria sotto il patronato della stampa quotidiana cittadina, attende alla liquidazione dei conti, che terrà a disposizione degli oblatori nella propria sede in via S. Stefano N. 1, intanto invita i detentori di schede a volerle ritornare senza indugio, avendo già chiuse le sottoscrizioni.

Le recite agli impiegati civili

Continuano con crescente successo, le recite nel teatro dell'Associazione Impiegati Civili — date da un gruppo di bravi dilettanti, sotto la valida ed intelligente direzione della Signorina Ernestina Zaggia.

L'altra sera la Zaggia, ch'è un'esimia artista drammatica, si produsse nella **Figlia di Jefte**, riscuotendo applausi per la fine interpretazione e dovette presentarsi alla ribalta, assieme ai dilettanti che l'avevano brillantemente coadiuvata.

Sabato prossimo avremo il forte lavoro di Praga: **Un erede** protagonista la dilettante signorina Ghisellini.

— Oggi alle ore 15 Albero di Natale pei figli dei soci. Dono di un giuocattolo a ciascun bimbo. Durante la simpatica festicciola suonerà un concerto ad archi.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Scuola Samaritana

Domani sera venerdì nell'aula di via Cavaliera il prof. Giovanni Moreschi terrà la prima lezione ordinaria della Scuola Samaritana. La lezione che tratterrà delle parti e funzioni dell'organismo umano sarà illustrata da proiezioni.

— Stasera vacanza.

— Ieri sera il prof. Ulderico Somma fu vivamente applaudito per la sua brillante conferenza sul problema forestale. Egli ha trattato del bosco e della sua utilità.

Delle proiezioni illustravano l'utile conferenza.

Concerto Zanetti-Ciatti

Sabato 8 gennaio alle ore 21 nella Sala del Liceo Musicale ha luogo questo bellissimo concerto della pianista Albertina Zanetti e del violinista Mario Ciatti col seguente programma:

PARTE PRIMA — 1. a) *Scarlatti* Giga - b) *Sgambati*, Nenia - c) *Martucci*, scherzo in re bem. magg. op. 53 — 2. *Bach*, II Sonata, andante, allegro assai - *Corelli Kreisler*, Tema con variazioni.

PARTE SECONDA — M. *E. Bossi*, Sonata in mi minore.

PARTE TERZA — 1. *Liszt*, a) variazioni - b) Sonetto 104 Petrarca - c) temporale - 2. *Tartini*, Il trillo del volo.

Accompagnerà al piano Matilde Lamblase. Pianoforte della Ditta Rovinazzi. I soci avranno libero ingresso con tessera 1916. Pei non soci lire 2.

Comitato onoranze a Guerrini

Si avvertono coloro che intendono acquitare per ricordo delle onoranze a Olindo Guerrini la bella riproduzione in bronzo della medaglia offerta al poeta, che gli esemplari della medaglia stessa sono in vendita presso la Ditta Zanichelli al prezzo di lire 2,50 ciascuna.

Collaborazione agricola

Il prefetto comm. Quaranta ha ricevuto dall'Associazione Agraria la seguente lettera di adesione alla iniziativa di accordo fra le classi lavoratrici e produttrici della Provincia:

«Quando la S. V. giustamente ispirandosi allo scopo di concretare in un nuovo patto l'intesa e l'armonica collaborazione delle classi agricole, ebbe a interpellare in proposito alcuni rappresentanti del nostro sodalizio — come la S. V. ricorderà — ottenne una risposta che, pure riservando agli organi direttivi una definitiva decisione in merito, addimostrava fin d'allora che l'iniziativa di un nuovo accordo rispondeva pure al desiderio e alle convinzioni degli interpellati.

Ora, dopo il voto di massima del nostro Consiglio Generale, confortato dal solidale opinamento espresso da una cospicua rappresentanza di agricoltori, non solo siamo in grado di darle decisiva assicurazione in proposito, ma di dichiararle pure che a rendere più facile l'accordo collabora fin d'ora la specifica direttiva del sodalizio. L'Associazione infatti è propensa a concludere colle classi interessate un patto che tenga in equo calcolo le condizioni dei lavoratori e le maggiori esigenze della vita odierna, ponendo quale principio ispiratore che la guerra, come non deve essere ragione di indebita speculazione, così non deve essere causa di depauperamento delle classi operaie.

Con tale favorevole atteggiamento d'animo l'accordo dovrebbe essere facile, e in esso potrebbero trovar posto sia gli aumenti alle mercedi, sia le disposizioni più atte ad assicurare, in collaborazione colla classe colonica, quella intensa produzione agricola sulla quale la Patria deve fare sicuro affidamento.

Ciò premesso nutriamo fiducia che la S. V. vorrà dar corso alla Sua iniziativa promuovendo un convegno fra le parti interessate.

Con perfetto ossequio

Il Presidente *Ing. R. Stagni*

Il Vice Presidente *Filippo Cavazza*».

Stella d'Oro

Questa benefica istituzione che raccoglie una schiera numerosa di gentili signorine che fino dai primi anni apprendono così a dedicare la loro operosità alla carità e al bene ha dato anche quest'anno l'albero di Natale ai suoi piccoli beneficati.

Nella sede della Direzione in via S. Stefano 75 si è svolta una cerimonia improntata ad un carattere di grande gentilezza e bontà.

Le piccole socie (nessuna di quelle che appartengono alla Direzione può avere più di ventun'anno) si adoperavano con gran lena a distribuire giocattoli, premi in vestiario, dolci a un piccolo stuolo di bimbi che in schiera bene ordinata si erano raccolti attorno all'albero.

Essa si impone e attira per il fascino speciale che ha sempre la giovinezza. Pure essendo di recente formazione «Stella d'oro» ha assunto un notevolissimo sviluppo cosicchè mentre i bimbi che potevano concorrere ai doni del Natale erano nello scorso anno ventisei, sono stati quest'anno cinquanta. Diamo qui il nome di alcune delle donatrici:

Emma Dallolio, Elena Ricchi, Ida Peppina Fiorini, Renè Bonora, Lina Guaraldi, Peppina Acquaderni, Luisa Modena, Laura Tagliavini, Anna Cavina, Carmencita Lavarello, Paola Franellich, Maria Galassi, Clara Jacchia, Tina Santangelo, Laura Francia, Ada Muggia, Denyse, Ivonne, Renè Amoretti, Calista, Elena Masi, Maria Ottani, Emily Vittori, Rita Francia, Maria, Lucia Malaguti, Lidya, Marcella, Elena Forlì, Geltrude Ranuzzi, Pimpa Cavriani, Anna Maria Masetti Zannini, Bice Minotto, M.sa Maria Sassoli De Bianchi, Maddalena Gottarelli, Maria Diorelli, Francesca Biancani, Maria Antonietta Ercolani, Clelia Savelli, Anna Maria Foresti, contessa Jeanne de' Bosdari, Lita Marsigli, Costanza Albini, Maria Luisa Garagnani, Gabriella de' Bosdari.

Inviarono offerte in danaro le signore: Edwige Campogrande, Lita Marsigli, avv. Eugenio Barigazzi, Alfonsina Sani, Olga Salem, Peppina Benetti, Cristina Ranuzzi, Signorine Mentasti, Contessa Eleonora de' Bosdari, Tecla Barrilis, Bernardina Zacchia, Giacomo, Luigi, Reginaldo Manzoni Ansiori, Anna Maria Barbieri, Anna Maria Dami, Anna Maria Manciforte, Contessa Elisa Manciforte.

Il numero dei soci si è notevolmente accresciuto; e l'ottimo esito avuto dall'Albero di Natale quest'anno, è lieto presagio per gli anni venturi.

Carbone di Stato

Si avverte, per norma degli Industriali ed Enti Pubblici della Provincia di Bologna, che i prezzi dei Carboni di Stato, comunicati testè dalla Commissione Centrale, sono stabiliti secondo il seguente listino valido fino al 9 gennaio 1916:

Savona: Litantrace grosso inglese da vapore L. 150, Litantrace minuto americano da vapore L. 150.

Genova: Litantrace grosso inglese da vapore L. 150, Litantrace minuto americano da vapore L. 150.

Livorno: Litantrace grosso inglese da vapore L. 150, Litantrace minuto americano da vapore L. 150, Litantrace americano da gas L. 150, Coke metallurgico Westfalia L. 200.

Civitavecchia: Litantrace grosso inglese da vapore L. 153, Litantrace minuto americano da vapore L. 153.

Napoli: Litantrace grosso inglese da vapore L. 150, Litantrace minuto americano da vapore L. 150, Litantrace americano da gas L. 150, Coke metallurgico Westfalia L. 200.

Torre Annunziata: Litantrace grosso inglese da vapore L. 150, Litantrace minuto americano da vapore L. 150.

Messina: Litantrace grosso inglese da vapore L. 150, Litantrace minuto americano da vapore L. 150.

Palermo: Litantrace minuto americano da vapore L. 150, Litantrace americano da gas L. 151.

Catania: Litantrace minuto americano da vapore L. 150, Litantrace americano da gas L. 151.

Uno spettacolo eccezionale

Al Modernissimo oggi ultime repliche delle due splendide film: **Trieste** dal vero e **Alba di libertà** dramma patriottico.

Incontro sgradevole

Era da parecchio tempo emigrato all'estero, [illegible] Milani, fu Giovambattista, un noto pregiudicato che ora conta 45 anni; ma la nostalgia del suolo natale l'aveva indotto a ritornare in Italia, e precisamente all'ombra delle Due Torri.

Non ricordava però il Milani che a suo carico era un mandato di cattura per espiazione d'un anno di reclusione alla quale era stato condannato per una... disattenzione commessa a Saluzzo, dove si era impossessato della roba altrui. Forse egli sperava anche che la polizia di Bologna l'avesse un pochino dimenticato e qui, perciò, egli faceva tranquillamente i suoi approcci.

Ma ieri alcuni agenti della Brigata Mobile s'imbatterono in lui e *bon grè mal grè* dovette seguirli fino a S. Giovanni in Monte dove fu posto sotto catenaccio.

Uno scasso

Ignoti, scassinata una porta, s'introdussero in una camera abitata da Maria Tedeschi, in via Ballotte 7, e rubarono biancheria per L. 80.

Società Commercianti, artisti e operai — I soci sono invitati ad intervenire oggi Giovedì alle ore 13,15 alla Assemblea generale che si terrà nella sede sociale in Via Monari N. 6 p. p. per trattare un importante ordine del giorno.

Tanto va la gatta al lardo...

Spacciatore di biglietti falsi arrestato

Fin da ieri l'altro sera, un individuo si presentava con molta disinvoltura, nella bottega del castagnacciaio Vincenzo Ruggeri in Via delle Moline N. 3, per farvi acquisto e rapida degustazione di un po' di quella merce, saporosa ed odorante.

Lo sconosciuto avventore divorò, un dopo l'altro, otto castagnacci; poi, con bel fare, presentò un biglietto da dieci lire, restando in attesa del resto.

Il bottegaio, non sospettando tranelli, accettò il bono e diede il resto dovuto, in buona parte monete d'argento e di rame.

Soltanto ieri mattina, preso da un vago presentimento, il Ruggeri volle guardar meglio il biglietto incassato e scoprì, con sua grande maraviglia, che, nonostante le ottime apparenze, il bono da dieci lire N. 26400 Serie 1555, era falso e non valeva nemmeno un centesimo!

Per tutta la giornata il castagnacciaio pensò con naturale rancore a quel malandrino, che lo aveva così spudoratamente gabbato.

Stasera, dovrò recarmi a denunziare il fatto in questura, pensava l'onesto bottegaio: quand'ecco che, verso le ore 19,30, l'individuo della sera prima, con la solita disinvoltura e col solito appetito di castagnacci, si ripresenta in bottega.

Il Ruggeri seppe mantenersi calmo, e, pregustando la partita resa, lasciò che.... l'avventore mangiasse a suo bell'agio.

Quando venne il momento di pagare, lo sconosciuto tirò fuori un altro biglietto da dieci, che il bottegaio osservò, con un lungo compiacente sorriso. Il biglietto recava lo stesso numero 26,400 e la stessa serie 1555 del bono falso già incassato.

Fu allora che il bottegaio scattò nell'accusa e nelle sdegnose rimostranze.

Nel frattempo un garzone della bottega sgattaiolava fuori in cerca delle guardie.

E queste vennero infatti, poco dopo, e trassero in arresto lo spacciatore di biglietti falsi: il quale, negli uffici di questura, venne identificato per Cinghini Alfredo fu Cesare, di anni 53, calzolaio senza fissa dimora una vecchia conoscenza della polizia.

Una bella operazione della P.S. d'Imola

Simulazione di furto che porta a quattro arresti

Ci telefonano da Imola 5, ore 21,40:

Siete stati a suo tempo informati di un furto commesso la settimana scorsa in un negozio di mode posto in via Emilia in posizione centralissima: i ladri penetrati praticando un foro in un muro laterale della casa avevano addirittura vuotato il negozio, poi forzando la porta, se ne erano andati tranquillamente. E la mattina del 30 dicembre verso le ore 9 la proprietaria del negozio Albina Mazzini si presentava di fatto alla P. S. a denunciare di aver patito un furto di quasi 15.000 lire. Ma la Questura, subito dopo un primo sopraluogo, abbe gravi dubbi che si trattasse di una simulazione: il delegato dottor Noviello, coadiuvato dal maresciallo e da abili agenti, veniva intanto a raccogliere dei dati che portavano ad avvalorare i suoi sospetti, e così, mentre chiamava un perito a studiare la natura del foro praticato nel muro, alla notte praticava una perquisizione in casa di Fernando Ferri, muratore di anni 18 che abita in via Emilia 122, presso il quale trovò una maglia e due cravatte le quali ultime recavano appunto l'etichetta del negozio Mazzini, ed al giorno seguente traeva pure in arresto Francesco Tinti, muratore, che abita in via Luigi Saffi. Questi due, secondo riteneva la Questura, si sarebbero prestati, d'accordo con la padrona del negozio a perforare il muro per dare al furto tutti i caratteri della autenticità.

Gli arrestati, da prima si mantennero sulle negative, ma poi il giovane **Ferri** pare abbia confessato di essere stato invitato dal Tinti ad aiutarlo nella impresa: si trattava, secondo il racconto che avrebbe fatto il Ferri, di abbattere con pochi colpi due o tre pietre all'esterno perchè il foro era già preparato dall'interno, di entrare, di raccogliere quanto di meglio poteva capitar sottomano e poi di uscire portandosi via il bottino: la Mazzini che era assicurata per una bella somma contro i furti, realizzato il rimborso del danno denunziato, avrebbe poi saputo compensarli dell'utile che avrebbe ricavato.

Il dialogo, sempre secondo il racconto del Ferri riferito dalla P. S. si sarebbe svolto rapidamente la notte stessa nei pressi del Teatro Comunale ed intanto mentre il Ferri restava a fare la guardia, il Tinti scavalcava il cancello del giardino della Biblioteca, con pochi colpi faceva saltare le pietre esterne del muro ed i due potevano entrare. poi il Tinti, forzata la serratura apriva la porta che dà sulla via Emilia ed usciva seguito dal compagno recando seco ciascuno due piccoli involti di mercerie ivi appropriatesi.

Questo, sempre secondo la versione data dalla questura, il fatto confessato dal giovane Ferri e da lui ripetuto anche negli interrogatori a confronto col Tinti, il quale peraltro si è sempre mantenuto negativo.

In seguito a ciò, alle testimonianze raccolte che dei rumori si erano sentiti la notte precedente a quella del furto, ed alla perizia la quale legittima il sospetto che il foro nel muro possa essere stato parzialmente condotto dall'interno all'esterno della bottega, la questura ha tratto in arresto oltre ai due muratori anche la Albina Mazzini proprietaria del negozio ed il marito di lei Celso Anderlini ed ha denunciato al Tribunale i quattro individui: diranno i giudici se e quale parte nel reato spetti ad essi.

Federazione Nazionale Dazieri. — In seguito ad accordi con l'Associazione dei Comuni italiani la Federazione Nazionale dei Dazieri invita i propri soci i quali, in occasione della prossima scadenza dei contratti di appalto volessero passare alla dipendenza di qualcuno dei Comuni che assumono in economia la gestione daziaria e ne facesse richiesta, a far conoscere immediatamente tale desiderio alla Presidenza della Federazione medesima in Roma: Piazza Madama 6, indicando il posto a cui aspirano e unendo le relative referenze.

Oggetti per Regalo - F.lli Sabbadini - Carbonesi 1

I TEATRI

TEATRO VERDI

"Il piantatore,, di Guillemond

E' una *pochade* fatta colla solita ricetta. Un intreccio da cui non sembra facile uscirne: un viavai rumoroso, incessante di personaggi, qualche spunto originale, un dialogo pronto, vivace, senza scorrettezze, un materiale adatto, per quanto ormai sfruttato, per questo genere di lavori; ma troppa uniformità nella disposizione delle scene e troppa insistenza su motivi noti.

Marcello Guillemond non è uno sconosciuto. Unitamente al Beer ha scritto pel teatro parecchi lavori, alcuni dei quali sono noti anche in Italia, come *La carota*, *Il satiro*, *Il giovinetto che si uccide*, *Il milione*; tutte *pochades* che hanno avuto il loro momento di fortuna.

Il piantatore non è però destinato al successo dei precedenti lavori. Poteva riuscire una satira di certi ambienti intellettuali parigini, e invece l'autore si è limitato a riprodurre una serie di scenette comiche inconcludenti: bizze da innamorati, *qui pro quo* allegri, corse e rincorse di donne e di uomini traditi.

A Parigi vi sono certi scrittori che guadagnano fior di quattrini coi romanzi d'appendice. Una volta ottenuta la celebrità, questi scrittori, che pubblicano contemporaneamente due o tre romanzi nelle appendici, di vari giornali, si servono dell'opera di giovani sconosciuti, ai quali danno piccoli compensi, per averli come collaboratori, ma ignoti al pubblico, nei loro romanzi.

Così fecero e il Balzac, in romanzi più tardi ripudiati, e Dumas padre, e dicesi anche Ponson du Terrail e Montepin.

Questi romanzieri si chiamano *piantatori* e i loro aggregati, negri, a somiglianza dei piantatori brasiliani che si servono dell'opera dei poveri negri, per impiantare nuove foreste, o campi di zucchero e di caffè.

Il romanziere Ottavio Dubeffroy ha raggiunto la celebrità e la ricchezza servendosi dell'opera di giovani scrittori sconosciuti, per le sue appendici. Ma uno di questi *negri*, Augusto Lacloche, per certi suoi motivi pratici, scrivendo un romanzo pel Dubeffroy, fa credere alla fidanzata e agli amici d'aver assunto lo pseudonimo di Dubeffroy. Da qui una serie lunga di contrattempi col padre della fidanzata, che si crede in casa del suo futuro genero; sorprese del vero Dubeffroy che non leggendo ciò che scrivono i suoi collaboratori si trova esposto a non pochi guai, perchè alcuni nomi degli eroi de' suoi romanzi, appartengono a persone note e viventi, che impongono delle rettifiche.

La moglie del celebre romanziere, un donnaiolo che si diverte allegramente con le sue amanti, scopre il segreto e si trova a contatto con *viveurs*, con donnine di facili costumi, e vuol tradire a sua volta il marito; ma poi tutto finisce con la solita pace generale.

Il motivo che informa il lavoro era originale; ma troppa carne al fuoco, troppi garbugli, gli tolgono la necessaria snellezza e lo svolgimento procede così faticosamente a detrimento della chiarezza e dell'interesse.

La interpretazione è stata briosa, rapida, ben affiatata e citiamo fra gli altri esecutori, la D'Origlia, elegantissima, la Piacentini, la Zucchini, il Sichel, il Lotti, il Rossi, il Zeppegno.

Oggi *La Cagnotte*; questa sera *Un grosso affare*.

Quanto prima serata di Sichel col *Satiro gace.*

TEATRO DEL CORSO

La replica del *Werther* incontrò ieri sera tutto il favore del pubblico numerosissimo.

Principalmente applaudito e col massimo calore, fu il Salbego ed assai festeggiati tutti gli altri interpreti unitamente al M.o Ferrari.

Oggi il *Werther* si darà ancora nello spettacolo diurno: di sera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Sabato prima della *Mignon*.

TEATRO APOLLO

Il programma dello spettacolo di varietà di questa sera comprende le danze di Sevillanite e Bafles, i Falow Bilh, Alfredo Heras, il trio Marizel, Danere e Madame, Ester Clary e i Chiesa.

SOCIETA' DEL QUARTETTO

La replica del concerto di Neny Cappelli segnò ieri sera un nuovo trionfo della finissima artista.

Intervenne un pubblico immenso, come poche volte è dato vedere, che si è stipato nelle sale e nelle adiacenze al punto che molte persone hanno dovuto rinunziare all'audizione.

Tutto il programma fu eseguito colla attenzione più intensa, con un raccoglimento quasi religioso, sicchè nella vasta sala era dato percepire le sfumature più tenui, gli accenti più vaporosi. Ogni pezzo era accolto con vive acclamazioni ed in ispecie dopo quelle deliziose miniature che sono i brani di Moussorgski e di Debussy le richieste di replica si fecero insistenti tanto che l'ultimo pezzo «Mandoline» dovette essere replicato.

Finito il concerto, le dimostrazioni non cessarono, finchè la gentile interprete non ebbe eseguito ancora un pezzo fuori programma, lo «Stornello» del Respighi che fu accolto con nuovi applausi.

Tenne il pianoforte, accompagnatore impeccabile, Orazio Cappelli.

TEATRO DUSE

«La Duchessa del Bal Tabarin» ha avuto alla sua prima replica un nuovo completo successo. L'affollato uditorio accolse gli interpreti tutti con acclamazioni calorose e ben meritate.

La Pozzi, la Domar, la Calligaris, il Micheluzzi, il Petroni, il Furlai, tra i varii bis concessi, dovettero presentarsi molte volte agli onori del prescenio. E' uno spettacolo divertente, allestito con squisita eleganza.

Oggi e questa sera l'operetta si replica.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

La compagnia bolognese oggi alle ore 14,30 rappresenterà la commedia in 3 atti: *Una voia fora ed stason* e *El master del sgnurein*; e questa sera *El sdgrazi d'un lardarol*, *La mascherata dei Pagliacci*, e la rivista *It te tii lèe?*

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera — Ore 14,30: *Werther* — Ore 20,45: *Cavalleria* e *Pagliacci*.

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette Lombardo — Ore 14,30 e 20,45: *La Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO VERDI. — Compagnia comica Sichel e C. — Ore 15: *La cagnotte* — Ore 20,45: *Un grosso affare*.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO — Compagnia bolognese Galliani — Ore 14,30 e 20,45: Rappresentazione.

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38 *Sevillanite e Bafles — The Falow Bilh — Alfredo Heras — Trio Marizel — Danere e Madame — Ester Clary — Les Chiesa*.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 1 *Otto milioni di dollari*, dramma — *Robinet detective*, comica.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Teresa Raquin*, dramma in un prologo e 4 atti. — *Polidor e la zebra*, comica.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Le due sorelle*, dramma in 3 atti Film enigma a premio.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *Trieste*, dal vero interessantissima. — *Alba di libertà*, dramma patriottico.

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *I misteri del bosco*, dramma. — *Successo insopportabile*, comica.

Politeama Garibaldi (Arena del Sole). — *Notti Romane*, dramma in tre atti. — *Colpo di vento*, comica.

Nella partecipanza di Villa Fontana

VILLA FONTANA (Medicina) 5. — In seguito alle recenti elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione nella nostra Partecipanza, è stato insediato in questi giorni il Consiglio stesso che è ora formato dai signori: Sarti Gaetano, Fanti Gaetano, Masotti Celeste, Rambaldi Ugo, Frascari Alessandro, Mondini Enrico, Zuccheri Pasquale, Fiorentini Raffaele e Romagnoli Angelo.

Nella carica di presidente è stato confermato il sig. Sarti Gaetano e a membri di Giunta sono stati nominati i signori: Fanti Gaetano e Romagnoli Angelo.

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Praigoni Vittorio di Malalbergo

MALABERGO 1. — E' pervenuta la conferma ufficiale della morte del soldato di fanteria Praigoni Vittorio, avvenuta in combattimento. La notizia ha prodotto generale compianto nel paese, dove il Praigoni era conosciutissimo ed apprezzato per le sue qualità di onesto e laborioso operaio.

LUGO, 5. — Si ha notizia ufficiale della morte del soldato di fanteria Sante Fra[illegible]lani avvenuta sugli ultimi del novembre scorso in fiero combattimento.

SALA BOLOGNESE, 5. — E' giunta al nostro Sindaco la notizia ufficiale della morte del caporal maggiore Ermenegildo Comastri di Roncoveneto. Il comandante del suo corpo nel darne l'annuncio rende onore al suo speciale coraggio e al suo valore non comune.

L'universale compianto per il giovane buono e leale sia di conforto ai poveri genitori e specialmente alla giovane sposa e al tenero figliolino.

REGGIO EMILIA, 5. — E' giunta alla famiglia del maestro Cavicchioni la comunicazione ufficiale che il proprio congiunto perito-agrimensore Francesco Romei, aspirante ufficiale nel ... fanteria, risulta tuttora disperso durante il combattimento del 3 novembre sul....

Il giovane Romei era partito volontario ed aveva preso parte con entusiasmo a una ventina di combattimenti, riuscendone fortunatamente sempre incolume. Alla famiglia che lo piange perduto, noi auguriamo possa aver presto migliori notizie.

PISTOIA, 4. — Nel settore dell'Isonzo sono caduti da eroi per una più grande Patria i concittadini ufficiali capitano Vannucci Luigi e tenente Arcangeli, Paganelli.

Dalla provincia

Pro famiglie dei richiamati ad Anzola

ANZOLA 5. — Anche in questo Comune, appena iniziatosi il richiamo dei militari, nel maggio scorso si costituì un Comitato, formato di ogni ordine di cittadini, senza distinzione di partiti o colore politico, animati dal solo scopo di giovare per quanto sia possibile e nelle più adatte forme alle famiglie dei richiamati in guerra sia per alleviare i loro disagi economici, sia per assisterle nelle gravi contingenze che la guerra purtroppo trae seco. Già fin dal primo appello la popolazione si mostrò generosa, cosicchè a tutto dicembre, compreso il sussidio del Comune di L. 2158, il Comitato ha potuto raccogliere la somma di L. 6150.

E poichè la guerra non accenna a finire e sebbene forse ancor lontana l'epoca del sospirato ritorno all'usato lavoro dei campi dei nostri bravi soldati, il Comitato rivolge in questi giorni un nuovo appello a tutti i buoni e volenterosi affinchè intensifichino le offerte: poichè la stagione proprio ora accenna a rincrudire, e mai come adesso è sentito il bisogno del sollievo e dell'aiuto alle famiglie.

Oltre al citato sussidio, messo completamente a disposizione del Comitato cittadino, l'Amministrazione comunale approvò a suo tempo un mutuo di L. 10.000 colle quali venne mantenuto aperto un asilo per vari mesi a favore dei figli bisognosi dei richiamati, nel quale furono convenientemente sorvegliati ed assistiti con abbondante refezione parecchi fanciulli, e e con [illegible] tuttora viene pagato un sussidio speciale per ogni bambino di età inferiore agli otto anni.

Azione civile a Bazzano

BAZZANO 5. — Nella ricorrenza del Capo d'anno il benemerito Comitato di Preparazione Civile, ed in special modo il gruppo di signore e signorine che così ammirevolmente disimpegnano il servizio di assistenza in questo Ospedale militare di Riserva, ha distribuito un pacco ai militari quivi ricoverati.

Il «Pacco del soldato» contenente paste, caramelle, cioccolata, sigarette, cartoline illustrate, aranci e marsala, è stato aggradito moltissimo dai buoni e valorosi soldati.

La confezione e distribuzione dei pacchi fu eseguita in modo ammirato dalle signore: Masini Osti Rita, Bernardi Lodovisca, Cerè Ebe, Osti Annita, Minelli Agnese, Garagnani Ernesta, Rocchi Maria, Maghi Tarsilia, Rossi Maria, Vecchi Maria, Pasquali Adele, Ramponi Linda, Masini Tisetta, Rappini Clelia, Grandi Cornelia, Balletti Amedea, e dalle signorine: Caselli Teresa, Ines, Masi Diana, Masi Maria, Fari Amalia, Fornasari Rosina, Fanti Maria, Oca Adele, Gamberini Maria, Bonetti Teresa, Caretti Anita, Piccioli Amelia, Gandolfi Maria, Masetti Ines, Bernardi Elide, Pastorelli Maria e Zanetti Carolina e sotto la sapiente sorveglianza del tenente don Monti, cappellano militare in questo ospedale, del caporale Preda, dalle signore Masini Ardeli[illegible] Cerè Luisa e Bianca Giongo.

Dopo la distribuzione del pacco un concertino composto da elementi della locale banda musicale rallegrò in giardino i feriti.

I soldati si dimostrarono molto soddisfatti per tanto cordiale interessamento e ringraziarono commossi le signore e signorine del Comitato; il simpatico trattenimento si chiuse tra i canti spensierati dei baldi giovani che hanno portato in quell'austero ambiente un soffio di buon umore allontanando dagli animi la nostalgia ed il ricordo della lontana famiglia.

Per un atto di valore civile a Crevalcore

CREVALCORE 5. — Il giorno 7 gennaio 1915 verso le ore 16,30 il giovane Lodi Cesare di Giovanni, d'anni 17, di questo Comune, avendo veduto cadere nel Canal Torbido verso la località denominata Cà Bianca, o perchè scivolato, o a scopo suicida un uomo, con coraggio veramente ammirevole e malgrado la stagione rigidissima si gettò nel Canale stesso che era pieno e nel quale galleggiavano ghiacci, lo trasse alla riva e quindi in salvo.

Il predetto uomo trasportato nel locale ospedale Barberini svenuto, causa il freddo, venne identificato per certo Malaguti Pietro, di anni 60 di Ravarino (Modena) ed in grazia delle cure e massaggi prontamente praticatigli potè riaversi completamente in guisa che dopo pochi giorni usci dall'ospedale.

Il coraggioso e generoso atto compiuto dal giovane Lodi Cesare venne segnalato alla Fondazione Carnegie presso il Ministero dell'interno a Roma la quale ha oggi, ossia dopo quasi un anno, inviato per tramite della Prefettura a questo Comune per essere consegnata al Lodi una ricompensa di L. 150.

Il bravo giovanotto fu meritamente elogiato anche da questa autorità comunale e dalla cittadinanza per la bella azione da lui compiuta.

La morte di un negoziante

MOLINELLA 5. — Dopo penosa malattia, moriva, poco più che cinquantenne, nella vicina Codifiume, il sig. Augusto Mingozzi, agiato negoziante, ottimo cittadino e padre di famiglia, da tutti stimato e benvoluto.

Alla famiglia mandiamo le più sentite condoglianze, e specialmente al fratello dell'estinto, ex sindaco e consigliere provinciale di Argenta, cav. Gaetano Mingozzi.

ULTIME NOTIZIE

La relazione sulla coscrizione alla Camera inglese

La legge della coscrizione presentata da Asquith ai Comuni

LONDRA 5, sera. — *Alla Camera dei Comuni Asquith presentando un progetto di legge sulla coscrizione spiega che quando chiese l'approvazione dei crediti per un altro milione d'uomini nel mese passato non aveva ancora conosciuto le conclusioni del rapporto di lord Derby nella campagna pel reclutamento.*

Lord Derby indusse ad arruolarsi 3 milioni di uomini. Detraendone gli uomini fisicamente incapaci rimangono arruolati oltre 2 milioni e mezzo d'uomini. Asquith si dichiara soddisfattissimo dei risultati ottenuti che proveranno amici e nemici che l'Inghilterra mette tutto il proprio cuore nella guerra. La legge presentata può essere appoggiata da coloro che sono contrari alla coscrizione per ragione di opportunità. Infatti la legge è rigorosamente limitata ai celibi. Asquith aveva promesso agli uomini ammogliati che se si arrolavano non sarebbero chiamati prima che lo fossero stati i celibi. La nuova legge costituisce la sanzione di tale promessa.

Gli uomini che non si presentarono costituiscono un numero considerevole. Asquith non condivide l'opinione dell'ex ministro dell'interno Simon che credeva di potersi ridurre questo numero considerevolmente mediante diverse esenzioni. Asquith fa quindi il riassunto della legge che prevede la coscrizione per celibi e vedovi senza figli tra i 18 e i 41 anni.

La legge entrerà in vigore 14 giorni dopo la sanzione reale. Gli uomini saranno chiamati sotto le armi al ventunesimo giorno. Sono esentati gli operai dal cui lavoro dipende l'esistenza nazionale e coloro che non possono combattere per ragioni di coscienza.

La campagna di Derby non essendo stata applicata in Irlanda neppure la legge lo sarà.

Asquith avrebbe desiderato di evitare la coscrizione; ma è stato impossibile. La legge è necessaria.

Alla seduta assisteva, com'era facile a prevedersi, gran folla: quantunque oltre duecento deputati prestino servizio attivo nelle forze armate, molti di essi ottennero il permesso d'assistere alla seduta.

Lord Derby trovavasi nella tribuna dei Lords. Mac Kenna prese posto al banco dei ministri e rispose alle interrogazioni smentendo così implicitamente la voce corsa delle sue dimissioni.

Rispondendo ad analoga interrogazione il sottosegretario della Guerra dette le cifre delle perdite inglesi in Francia dal 25 settembre all'8 ottobre 1915; che sono 11.118 uccisi, 39.383 feriti, 9165 mancanti.

Alla fine della seduta ha preso la parola lord Kitchener il quale ha detto:

«Il nostro scopo al principio della guerra era quello di creare un esercito in relazione colla nostra potenzialità e la nostra responsabilità, e creare le riserve per mantenere la cifra effettiva; fabbricare quindi cannoni, munizioni e materiali per tale esercito.

Questo esercito dovette essere raccolto col sistema volontario, che dette risultati migliori di quello che speravamo e certamente superiori a quelli che i nostri nemici attendevano.

Al principio della guerra i volontari furono numerosissimi; poi per lungo tempo i volontari si iscrissero a mano a mano nel numero che potevano equipaggiare; ma occorreva continuare a fornirli per sostituire gli uomini posti fuori di combattimento. Ora recentemente i volontari divennero ben più numerosi. Lord Derby fece tutti gli sforzi per fare fronte alle esigenze della situazione. Del resto la legge sulla coscrizione che il governo propone non deve considerarsi come una deroga al principio del volontariato caro all'Inghilterra.

Dai commenti di stamane si rileva che la relazione di Derby pubblicata ieri ha avuto la virtù di contentare un poco tutti. Vi trovano infatti punti di appoggio per le rispettive teorie tanto coscrizionisti ad oltranza quanto i volontaristi più tenaci.

Impressioni e previsioni inglesi sulle statistiche di Lord Derby

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 5, ore 21 (M. P.) — *La relazione di lord Derby contiene elementi che soddisfano anche i volontaristi, i quali rilevano la splendida risposta che il patriottismo inglese ha dato all'ultimo appello giacchè un totale generale di 2.800.000 cittadini fra i 19 e i 40 anni si offerse per le milizie sopra un numero complessivo di 5.000.000 di esistenti nel paese a mezzo ottobre, e cioè dopo quasi un anno e mezzo di guerra guerreggiata. Fatte le debite selezioni questi 2,800.000 uomini si sono alquanto ridotti, ma nondimeno gli uomini abili e disponibili pel servizio raccolti il 23 ottobre e il 15 dicembre non si riducono a meno di 1 milione e precisamente 1,046.002, che è una cifra rilevante. In questa i volontaristi vedono il trionfo del sistema volontario e si congratulano col governo per la fiducia che esso vi ripose finora. Gli stessi coscrizionisti ad oltranza confessano che il rendimento fu straordinario.*

Il Times *ad esempio ammette che un risultato simile non si sarebbe ottenuto in alcun altro paese del mondo. E' però ovvio che il* Times *insista in pari tempo sui due milioni di cittadini in età militare che si esimettero dall'offrirsi e specialmente sul milione di celibi che abbiamo già analizzato. Comunque sulla relazione di Derby si impernierà il dibattito in parlamento, e quello che avrà luogo domani al congresso trade unionista ne definirà la condotta dei laburisti. Alla vigilia della battaglia serpeggia per i giornali qualche congettura inquieta circa la coesione ministeriale nei riguardi dell'attitudine di Mac Kenna e di Runcimann. Si afferma che essi non si sono dimessi ancora. I circoli ottimistici ne escludono per il momento le dimissioni, ma il* Daily Expres *si dice informato non essere improbabile che le dimissioni di Mac Kenna vengano rassegnate e che seguano quelle di Runcimann. Il* Daily News *aggiunge che con Mac Kenna e Runcimann potrebbe dimettersi qualche altro membro del gabinetto determinando una grave crisi ministeriale.*

Che cosa si prepara in Oriente secondo notizie francesi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 6, ore 0,30 (D. R.). — Secondo informazioni da Costantinopoli i tedeschi persistono nell'esigere dalla Turchia il reclutamento degli uomini che hanno pagato la tassa per l'esonero militare. Queste persone formano una massa 85.000 uomini soltanto per Costantinopoli e dintorni, per metà musulmani e per metà cristiani o israeliti. Il governo turco sta ad applicare la misura arbitraria temendo l'indignazione popolare.

Il movimento ferroviario a Salonicco è diventato normale. L'amministrazione delle ferrovie orientali a Vienna trasmise al ministro delle comunicazioni ad Atene una nuova protesta contro la manomissione della linea da parte delle autorità greche.

La Camera greca secondo informazioni del «Temps» sarà convocata nella seconda quindicina di gennaio, appena terminati i lavori per la convalidazione delle elezioni. Terrà soltanto poche sedute, quelle necessarie per la sua costituzione legale e per votare alcuni progetti urgenti fra cui probabilmente anche la proclamazione dello stato d'assedio ad Atene.

I giornali governativi riconoscono che la Camera come è formata non può avere una influenza decisiva sulla evoluzione politica del regno. Se la Quadruplice uscisse vittoriosa dalla campagna balcanica Venizelos sarà chiamato al potere; in caso contrario Thocotokis assumerà la direzione del governo. In ogni caso Gunaris ora rappresentante della maggioranza della Camera ha poca probabilità di costituire il nuovo gabinetto.

La situazione militare a Salonicco è immutata, ma raggruppamenti di considerevoli forze nemiche alla frontiera greca accrescono le voci di una prossima offensiva. Gli aviatori francesi sorvolano frequentemente sulle linee nemiche. In Serbia e in Bulgaria hanno constatato un raggruppamento di forze importanti all'ovest e precisamente intorno a Monastir, al centro nella regione del Vardar, nei dintorni di Gevgeli e ad est nei dintorni di Doiran, lo Strumitza e di Petrich. Si calcola che le masse bulgare rappresentino una dozzina di divisioni. Gli elementi tedeschi segnalati alla frontiera sono scarsi, ma si segnalano indietro forze più imponenti. Il nemico sembra disporre di molta artiglieria pesante e specialmente di mortai da 305 trasportati a Nisch e diretti verso Gevgeli.

L'esercito greco lascierebbe la strada libera ripiegandosi verso l'altro campo trincerato di Salonicco.

Amichevoli assicurazioni della Bulgaria alla Grecia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 5, ore 24 (M. P.). — Da Bukarest il corrispondente balcanico del *Times* cita un telegramma da Sofia secondo cui il ministro bulgaro ad Atene Passaroff assicurò Re Costantino delle amichevoli intenzioni di re Ferdinando e del suo desiderio di non violare la neutralità greca. Qualora le truppe bulgare varcassero il confine greco insieme coi loro alleati, esse si limiteranno a espellere il nemico senza accampare diritti di occupazione. Il corrispondente ateniese dello stesso giornale dice di avere assodato che il 28 dicembre re Ferdinando coi suoi due figli Boris e Cirillo e i generali Theodoroff e Petroff visitò Monastir in automobile dopo essersi spinto fino al confine greco.

In Francia e nel Belgio

Il bollettino tedesco

BASILEA 5, sera — *Si ha da Berlino: (ufficiale). Sul teatro occidentale vi furono duelli di artiglieria e combattimenti di mine su parecchi punti del fronte.*

Il bollettino francese

PARIGI 5, sera. — *Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Durante la notte dopo violento combattimento i tedeschi pronunciarono un attacco abbastanza forte contro le trincee fra la quota 193 e la collinetta di Tahure, ma furono completamente respinti. Nessun avvenimento notevole sul resto del fronte.*

Il siluramento del "Persia,, Wilson e Lansing aspettano informazioni

WASHINGTON 5, sera — *Wilson e Lansing si occupano attivamente del siluramento del* Persia. *Essi prenderanno una decisione quando possederanno tutte le informazioni.* (Stefani)

Un ordine del giorno in quattrine del generale tedesco Bothmer

(Nostro servizio particolare)

BERNA 5, sera — Si è sempre creduto che comporre versi fosse una malattia tutta latina. Ecco invece che si scorge oggi una velleità poetica proprio in un generale tedesco, uno dei più autorevoli e noti. Si tratta del conte Bothmer, che comanda, come si sa, l'esercito del sud al fronte russo, composto di bavaresi, prussiani, austriaci e ungheresi.

Per fine d'anno il generale ha rivolto un proclama in versi a suoi soldati: si tratta di 7 massicce quartine cui precede la dedica: «All'imperiale esercito del sud». Il generale poeta dice in sostanza tutto quanto si poteva dire benissimo anche in prosa, ma ci si vede l'evidente commossa ingenuità del soldato che si studio di ingentilire il suo pensiero.

«Voi mi chiedete — dice il generale — quando vi sarà possibilità di pace quando potrete rivedere le vostre donne i vostri bambini. Rispondo col vostro imperatore: L'ora della pace è ancora lontana; essa si avvicinerà solo quando voi avrete fatto ripiegare le ginocchia ai nemici della Germania e dell'Austria e allora rivedrete finalmente i vostri cari. Ma allora anche voi dovrete piegare le ginocchia innanzi a colui che ci ha accompagnati durante tutto il difficile viaggio, dinanzi a Dio che ci ha aperta la via fra un mondo di nemici».

Una novità giornalistica si è poi rivelata improvvisamente anche in seno al decimo corpo d'esercito, quello che occupa Wilna. Si pubblica dal principio dell'anno a Wilna la *Gazzetta del decimo esercito*.

L'ordine del giorno del Kronprinz ai soldati del V esercito

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 5, sera. — Il Kronprinz ha inviato il seguente ordine del giorno per capo d'anno ai soldati del 5.o esercito:

Camerati! Per la seconda volta il nuovo anno ci trova in campo su terra nemica. Nell'anno decorso si strinsero vieppiù i vincoli che mi uniscono al mio esercito. So cosa possiedo in voi, ciò che posso attendermi da voi. Se Dio lo vuole nel nuovo anno saremo chiamati all'azione decisiva: avanti con Dio per l'impero e l'imperatore verso un grande avvenire.

La crisi dell'aviazione alla Camera francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, ore 24 (D. R.) — Sembra che la crisi della aviazione sarà portata prossimamente alla Camera. Il deputato Laffont aviatore al fronte ha presentato infatti una interpellanza sul programma della aviazione dell'attuale sottosegretario Besnard. La *Liberté* ricorda che durante il voto dei crediti ai sottosegretariati della guerra il Senato volle mostrare l'ostilità irreducibile verso il sottosegretario Besnard.

D'altronde la soluzione della crisi per la riapertura del Parlamento si impone nell'interesse superiore della difesa nazionale. La principale critica diretta a Besnard è questa: nella primavera decorsa Joffre ha chiesto 500 aeroplani da bombardamento capaci di trasportare almeno 200 chili di bombe per la fine del giugno, 28 milioni erano stati votati a questo scopo. Il programma è stato attuato solo in minima parte.

L'arresto di un avventuriero a Ginevra

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 5, sera (D. R.) — Dispacci da Ginevra confermano che l'avventuriero Garfunkel, del quale vi parrai le vicende, è stato arrestato ieri. Supete in quale circostanze era fuggito grazie all'aiuto prestatogli inconsciamente dal senatore radicale Gross Jen.

Ieri il Consiglio dei ministri, si dice, aveva deciso provvedimenti di rigore contro alcuni funzionari della polizia tra i quali il Garfunkel era riuscito a stringere rapporti di amicizia, avvantaggiandosene nelle sue dubbie industrie. Alcuni ispettori di polizia sono stati sottoposti all'inchiesta.

Invito ai pastori del Baden di vendere le campane all'esercito

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 5, sera (D. B.) — Il Consiglio Superiore della Chiesa protestante del granducato di Baden ha diretto una circolare a tutti i pastori nella quale li prega di vendere all'esercito tutte le campane disponibili. Caratteristica nella circolare questa frase: « Per le cerimonie religiose è ormai sufficiente, dati i tempi che corrono difficili e gravi, una sola campana per ogni chiesa ».

Gli auguri di capo d'anno al Papa del patriziato romano

ROMA 5, sera. — Il Papa ha stamane ricevuto in udienza il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri del nuovo anno. Il Principe Domenico Orsini ha rivolto al Pontefice un breve indirizzo di omaggio augurale a cui il Pontefice ha risposto con elevate parole, esortando all'unione della fede apostolica. Accennando al conflitto europeo, ha detto che ora più che mai occorre stringersi al capo della chiesa e volgere a Dio le preci e le lodi. Elogiando poscia lo zelo spiegato in quest'ora solenne dal patriziato ha terminato ricambiando gli auguri e invocando da Dio i doni celesti.

Per la prossima gita a Torino del ministro Salandra

TORINO 5, sera — Mentre si annunzia la venuta dell'on. Salandra a Torino per i giorni 24, 25 e 26 corrente, si conferma che egli visiterà gli ospedali, le opere di assistenza civile, le nuove sedi delle officine carte e valori, il nuovo palazzo delle finanze e i principali stabilimenti dove si lavora a preparare congegni e munizioni da guerra. Numerose personalità politiche ed amministrative piemontesi hanno espresso il loro vivo desiderio di associarsi in una manifestazione come omaggio al capo del governo, associandosi in questo momento ad un atto di concorde volontà nazionale per la vittoria.

La *Gazzetta del Popolo dice*:

« Noi crediamo, perciò, che un invito sarà rivolto in questo senso per un semplice ricevimento senza clamori di banchetti, e i senatori, deputati e i sindaci dei principali comuni, i consigli e i presidenti dei più autorevoli comitati di assistenza civile affluiranno da tutto il Piemonte all'antica capitale per dire all'on. Salandra che la gente subalpina, secondo la sua immutata tradizione, è pronta ad ogni sacrificio per la fortuna della Patria».

La situazione economica del paese esaminata dai riformisti

ROMA 5, sera. — I deputati socialisti riformisti residenti a Roma si sono riuniti oggi con alcuni loro colleghi venuti dalle provincie per esaminare la situazione economica del paese. La discussione ha fedelmente rispecchiato le condizioni delle varie regioni dove è unanimemente sentita la necessità di una energica azione di stato in ispecial modo diretta a provvedere a due consumi di alta importanza: il carbone ed il grano. Specialmente dell'elevato prezzo del grano si sono occupati i deputati socialisti riformisti convenendo nella necessità che lo Stato intervenga direttamente con provvedimenti audaci di carattere altrettanto eccezionale, quanto eccezionale è il momento, intesi a mettere sul mercato grano, sia nazionale che estero a prezzi sopportabili. Nè i deputati adunati si sono mostrati esitanti circa i nuovi oneri che dovrà sopportare il tesoro e quindi in definitiva i contribuenti, essendo di tutta evidenza che il gravame che cadrebbe sui contribuenti sarebbe largamente rifatto dal largo risparmio che questi contribuenti, tutti consumatori di grano, farebbero sui prezzi della totalità dei grani esteri e nazionali. Queste idee che collimano con quelle testè espresse dalla massima organizzazione operaia, la confederazione generale del lavoro, saranno svolte ed illustrate in un convegno col Presidente del Consiglio. Intanto nella stampa gli adunati proseguiranno la discussione di questi problemi economici, sia per illuminare l'opinione pubblica, sia per stimolare l'azione del governo, in un'ora nella quale tutto il paese, ed in ispecie le classi povere, debbono avere la tranquillità necessaria a sostenere con animo fermo le prove della guerra.

Proroga di disposizioni militari per la durata della guerra

ROMA 5, sera — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo 1 — Sono prorogati per la durata della guerra le disposizioni seguenti:

1) Regio Decreto 4 agosto 1914, n. 770; 22 ottobre 1914, n. 1182 e 24 gennaio 1915, n. 42 già convertiti in legge con proroga di validità fino al 31 dicembre 1915 delle leggi 1.o aprile 1915 n. 424 e 425 e Regio Decreto 2 maggio 1915 n. 571 che conferiscono speciale autorizzazione alle amministrazioni della guerra e della marina in deroga alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello stato e del relativo regolamento;

2) Regio decreto 3 gennaio 1915 n. 1 e 2; 7 febbraio 1915 n. 112, già convertiti in Legge, con proroga di validità sino al 31 dicembre 1915 dalla legge 1.o aprile 1915 n. 425 e R. Decreto 15 aprile 1915, n. 471, concernenti l'indennità giornaliera per i servizi collettivi fuori della sede ordinaria; indennità giornaliera ad alcune categorie di ufficiali richiamati dal congedo e un supplemento alla indennità di trasferta per i militari dell'esercito.

3) R. Decreto 10 gennaio 1915 N. 9 relativo alla nomina a sottotenente di complemento per i servizi tecnici di artiglieria e genio.

4) R. Decreto 22 marzo 1915 N. 355, articoli 2 e 3, in quanto concerne la facoltà di chiamare in servizio, dietro domanda, gli ufficiali che abbiano cessato di appartenere alle categorie contemplate dall'art. 20 e 21 della legge 2 luglio 1896 N. 234 e la facoltà di assumere in servizio volontari aviatori.

5) R. Decreto 28 marzo 1915 N. 357 relativo alla nomina di ufficiali medici di complemento.

6) R. Decreto 28 marzo 1915 N. 358 art. 2 in quanto riguarda la nomina a sottotenente di complemento nei ruoli di amministrazione e sussistenza.

7) R. Decreto 15 aprile 1915 N. 473 che apporta modificazioni al testo unico delle Leggi sulle pensioni e alla legge di avanzamento.

8) R. Decreto 15 aprile 1915 N. 474 art. 3 in quanto riguarda la nomina a sottotenente di commissario di complemento.

9) R. decr. 22 aprile 915 I. 506 relativo al conferimento di speciali facoltà alle autorità militari del R. esercito e della R. marina per la requisizioni di mobili e di immobili e di prestazioni personali.

10) R. decr. 29 aprile 915 N. 583 articolo 2, in quanto riguarda la nomina a sottotenente veterinario di complemento.

11) R. D. 13 maggio 1915 N. 621 articoli [illegible] in quanto riguardano il collocamento fuori quadro di ufficiali dei corpi [illegible] del commissariato di sussistenza di [illegible] veterinaria e il passaggio nel corpo sanitario di ufficiali in congedo di qualsiasi arma o corpo.

Art. 2) E' consentito di trattenere in servizio per la durata della guerra gli ufficiali che siano promossi in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 15 nov. 1914 N. 1249.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto luogotenenziale col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla Cassa invalidi della marina mercantile.

Aumenti nei prezzi dei generi di consumo in Italia

ROMA 5, sera. — I prezzi dei generi di consumo popolare in alcune città italiane subiscono in questi giorni lievi aumenti. Nelle provincie di Milano, Firenze, Roma, Girgenti si nota un aumento del 10 per cento: nelle provincie di Alessandria, Torino, Genova, Bergamo, Pavia, Reggio Emilia, Livorno, Ancona, Taranto, dal 20 al 30 per cento ed in quelle di Udine, Bologna, e Lecce dal 35 al 45 per cento. Nelle altre provincie i prezzi si mantengono ancora allo stato primitivo. In Inghilterra la farina, il pane, il latte le patate, ed il formaggio dimostrano un incremento all'aumento dal 20 al 30 per cento. Il prezzo delle uova continua a crescere in parte per cause cagionari.

Una visita della Regina ai feriti dell'ospedale leoniano a Roma

ROMA 5, sera. — Stamane alle ore 10 la regina Elena si è recata a visitare l'ospedale leoniano della Croce Rossa. La regina ha subito iniziato il giro delle corsie, intrattenendosi a ciascun letto e rivolgendo ad ogni ricoverato le più affettuose parole. Nel reparto ufficiali la Regina salutò Ezio Garibaldi, ancora degente per le ferite riportate, e i capitani Cartoni, Casoldo, Curzio Rossi ed ebbe per tutti alte parole di coraggio. La Regina ha assistito anche alla distribuzione del vitto, compiacendosi per la qualità e per la quantità di esso. Nella sala operatoria dove il dott. Torazzi stava operando alla gamba un soldato e alla sala di medicazione dove i dottori Corsi e Segreti erano intenti alla medicazione di due soldati, la Regina volle presenziare la loro opera congratulandosi poi per la loro precisione ed accuratezza.

Il sequestro delle sostanze dell'on. Pitacco per ordine delle autorità di Trieste

ROMA 5, sera. — La *Tribuna reca*: *L'Osservatore Triestino* pubblica che contro l'on. Pitacco, deputato di Trieste, già colpito dal commissariato imperiale del comune di Trieste coll'espulsione dall'ufficio di segretario del comune, colla perdita dello stipendio e dei diritti acquisiti in 25 anni di servizio, fu iniziato dall'I. R. tribunale provinciale di Trieste il procedimento, in base alla ordinanza imperiale del 9 giugno 1915, riguardante l'aiuto prestato ai nemici dello Stato.

Il tribunale sindacato, su proposta della regio procura di stato, ha in conformità dell'art. 11 della succitata ordinanza imperiale, ordinato il sequestro delle sostanze mobili e immobili dell'imputato e cioè:

a) Mediante la custodia e il deposito giudiziario delle cose appartenentivi: danaro, valori, vaglia, assegni commerciali, libretti, depositi di banche, casse di risparmio e casse di anticipazioni;

b) con divieto di consegnare all'imputato e ai suoi rappresentanti danari, valori preziosi con i tagliandi e con i talloni che gli spettano dagli istituti locali;

c) col divieto di fare pagamenti, acconti di credità, pagamenti totali di crediti sia all'imputato sia ai suoi rappresentanti, ma di depositarli al tribunale;

d) mediante l'amministrazione giudiziaria dei beni immobili.

L'on. Pitacco è ora profugo a Roma.

Grave scontro di trams. a Bergamo Due moribondi e sei feriti

BERGAMO 5, sera — Nel pomeriggio sulla linea elettrica Bergamo-Albino si ebbe uno scontro allo scambio di Ranica fra un *tram* in salita e quello in discesa.

I due *trams* cozzarono violentemente Sono feriti i manovratori Giuseppe Gilardi con frattura del cranio e Cristianelli che ebbe abrasioni e sbocchi di sangue; oltre sei passeggeri che riportarono ferite lievi. Il materiale subì gravi danni. Le autorità recaronzi sul luogo.

In memoria di un valoroso volontario delle Argonne

ANCONA 5, ore 20. — Oggi, primo anniversario della morte del tenente anconitano Lamberto Duranti, caduto gloriosamente quale volontario garibaldino alle Argonne, si è inaugurato un monumento al cimitero nel reparto « Patriotti » in ricordo del suo amore per la santa causa della giustizia e della libertà.

Vi intervennero associazioni con bandiere, la famiglia, le autorità ed amici.

Pronunciarono vibrati discorsi patriottici il volontario nell'esercito italiano Pietro Nenni, pubblicista repubblicano, in nome del partito, l'assessore comunale Zammit in nome della città e il console francese Jacquot in nome della Francia e delle potenze alleate.

Sopra il [illegible] che reca una patriottica [illegible] dettata dall'avvocato Oddo Marinetti, pure volontario, si deposero un mazzo di garofani rossi e bianchi per incarico del governo francese e molte corone di associazioni.

La cerimonia riuscì solenne e commovente nella sua semplicità.

L'"Aida,, alla Scala

MILANO, 5. — L'*Aida* nella magnifica edizione che ne ha fatto la Scala stasera ha avuto un successo entusiastico. Quella di stasera si può dire la più felice delle serate succedutesi dall'apertura del teatro. L'opera verdiana aveva richiamato il pubblico affollato delle *premières*, per quanto lo sfarzo delle *toilettes* quest'anno sia tenuto in un tono meno appariscente. I palchi rigurgitavano di eleganze femminili. Ad ogni atto si sono avuti applausi a scena aperta, e molte chiamate al calar del sipario. Chi ha eccelso in modo superbo è stata la protagonista; la Raisa ch nella parte di Aida ha mostrato un talento di primo ordine e una bellezza e potenza di voce che la pongono nei primi ranghi dell'arte.

Non vi fu momento importante in cui non strappasse approvazioni e applausi. Il tenore Alessandro Dolci ha affrontato il pubblico in condizioni veramente eccezionali. Giunto oggi nel pomeriggio da Reggio Emilia ha sostituito nella difficile parte il tenore Crimi ancora malato, senza nemmeno avere il tempo di fare una prova e ha vinto la battaglia in modo assai brillante. Egli ha una voce robusta accoppia un bel modo di fraseggiare e sa passare dalla drammatica alla lirica con bella sicurezza e con squisito senso d'arte. Un ottimo Amonasro fu il Damise che interpretò già l'*Igor* con successo e in questa parte potè meglio far valere ancora la robustezza della sua voce.

La Casazza (Amneris) spiccò specialmente nella scena del tempio nella quale suscitò una calda ovazione. Ottimamente pure il Cirino. Il maestro Marinuzzi ha concertato l'opera con grande cura e ha saputo trarre dallo spartito verdiano effetti nuovi. L'orchestra fu disciplinata e colorita. Anche le masse si mostrarono sicure e ben fuse. La messa in scena sfarzosa coi costumi magnifici. L'opera avrà certo una serie fortunata di repliche.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Nel giorno 4 corrente si è spenta la preziosa esistenza di

Francesco Nardini

Profugo dal Veneto, soggetto alla dominazione austriaca, si trasferì or sono 55 anni a Bologna e vi dimorò costantemente esercitando l'arte del falegname.

Da semplice artiere, seppe col lavoro indefesso e scrupolosa onestà, ed una sveglia intelligenza, divenire uno dei più apprezzati ebanisti della città, e costituirsi una onorata agiatezza. Negli anni giovanili combattè per la Patria. Garibaldino nel 1866 e soldato nel 1870.

E' mancato dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e coi conforti di nostra Religione, lasciando di sè e di sue virtù perenne memoria.

I parenti tutti e gli amici ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della salma avrà luogo questa sera 6 corrente, alle ore 20, dall'abitazione via Giuseppe Petroni 6, alla Chiesa di S. Sigismondo, ove venerdì 7 corrente alle ore 10.45, avranno luogo le Esequie.

Non si inviano partecipazioni personali.

DIFFIDA

A conferma delle ripetute nostre circolari del dicembre scorso, facciamo presente ancora una volta ai nostri Clienti la necessità di ritirare o coprire tutti i cartelli e specchi réclame esposti al pubblico riflettenti le nostre specialità:

FERRO-CHINA-BISLERI
PSICHE
Acqua da tavola di **Nocera-Umbra**
Acqua purgativa "**GIOCONDA**,,
ESANOFELE pillole antimalariche
ESANOFELINA soluzione antimalarica per bambini
ANTAGRA-BISLERI rimedio contro la gotta e la diatesi urica.

quando non vogliano provvedere a loro spese alle formalità di denuncia prescritte dal Regio Decreto 21 nov. 1915 ed al pagamento della relativa tassa.

Rammentiamo inoltre, a quei Proprietari od Affittuari di stabili che ancora non avessero ottemperato ai nostri ripetuti inviti di cancellare o staccare i nostri avvisi dipinti, o teloni, o cartelli réclame esistenti sulle fronti delle case di loro proprietà o ad essi affittate, la preghiera di voler provvedere a tale cancellazione o rimozione senza ulteriore indugio:

declinando in confronto a tutti ogni e qualsiasi responsabilità per le eventuali multe che venissero loro applicate.

FELICE BISLERI & C.

Il Catalogo N. 109 delle
PIANTE e delle **SEMENTI**
viene spedito
GRATIS
a chi ne fa richiesta allo
STABILIMENTO DI ORTICOTURA
FRATELLI SGARAVATTI
SAONARA (Padova)
125 ETTARI DI COLTURE

STITICHEZZA
si guarisce completamente con tutte le sue funeste conseguenze seguendo il metodo di cura dell'igienista Carlo Arnaldi.
Scrivere a: **ARNALDI - COLONIA ARNALDI** (prov. di Genova).

SISTO CARBONI
avverte la sua Spett. Clientela che i suoi depositi sono sempre forniti di
Antracite vera Inglese
Formato arancio e noce a L. 20 per quintale.
Mattonelle di Cardiff
a L. 15 e **Carbone Coke** a L. 13,50 per quintale, per partite di non meno di 10 quintali, per pronta consegna a domicilio, dazio, trasporto e facchinaggio compreso.
Per vagoni completi prezzi da convenire.
Cardiff inglese, Newcastle, Best, Hamilton Ell Newpelton sempre pronto.
Grande assortimento Legna-Fascine e Carboni Vegetali. Lavorazione propria.
Vende pure al dettaglio nei suoi magazzini di:
1.o Via Goito N. 4 angolo Via Indipendenza — 2.o Via Emilia N. 1. — 3.o Via Belle Arti N. 13 — 4.o Via Saffi N. 52 e nei depositi e vendite fuori dazio di Via Ferrarese N. 76 (Cinta Casaralta) e sulla Via Emilia (Ponte Lungo) N. 621-622-623 Casa propria.
Le ordinazioni si ricevono anche presso gli uffici d'amministrazione in Via Goito 2 A 1. Telefono 2-59.

Abbonamenti cumulativi

Riviste e Giornali Artistici, Letterari e Illustrati

RESTO DEL CARLINO e:
Illustrazione Italiana . . . . L. 51,—
» Popolare senza premio » 21,—
Minerva . . . . » 24,—
Emporium . . . . » 24,—
Scena Illustrata . . . . » 25,—
Pasquino . . . . » 33,—
Cordelia (con supplemento trimestrale dello splendido giornale di Mode Inglese Womens Wear . . » 25,—
Travaso delle idee . . . » 19,75
Mondo Umoristico . . . » 20,—
Gran Mondo. . . . » 24,—
Rivista dei Teatri . . . » 25,—
Donna . . . . » 27,—
Numero . . . . » 20,50

Giornali sportivi

RESTO DEL CARLINO e:
Diana . . . . L. 21,—
Cacciatore Italiano . . . » 21,50
Motori cicli e Sports . . . » 22,50
Stampa Sportiva (e l'Illustrazione della Guerra) . . . » 20,25

Giornali di mode

RESTO DEL CARLINO e:
Margherita (edizione di lusso) . . L. 33.—
Stagione (Margherita economica) . . » 23.50
Corriere Signore . . . . » 20,25
Lavori femminili (mensile) . . . » 20,25
Emporio Ricamatrice . . . . » 19,—
Moda Univers. Butterick (ed. lusso) » 21,75
Id. id. id. (comune) . » 18,—
La Mode Pratique . . . . » 24,50
Il Figurino dei Bambini . . . » 20,75
Giornale Illustrato della Biancheria » 20,75
(aggiungendo L. 0.30 tutti gli abbonati a questi ultimi tre giornali hanno diritto di ricevere una splendida serie di 12 cartoline dell'esercito).
Il Ricamo Moderno . . . » 20,25

Giornali agricoli

RESTO DEL CARLINO e:
L'Italia Agricola. . . . L. 27,—
Il Giornale d'Agricoltura. . . » 25,50
alle due pubblicazioni riunite . » 34,—
Il Villaggio . . . . » 21.—
La Rivista Agricola . . . » 23,50
La Gazzetta Agricola . . . » 20,—

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La Giunta Comunale di Modena visita il duca di Bergamo

MODENA, 5. — Fra pochi giorni S. A. il Principe Adalberto, duca di Bergamo, avendo compiuto il suo corso di allievo presso la Scuola Militare, lascierà colla nomina di sottotenente di cavalleria la nostra città.

Oggi il Sindaco e la Giunta Municipale si sono recati a Palazzo Reale per far visita a S. A. al quale con belle parole il Sindaco ha fatto omaggio per la cittadinanza di una pergamena con epigrafe indovinata e vibrante dettata dal chiarissimo prof. ufficiale Chiaffredo Hugues.

Il Duca, grato dell'omaggio, ha ringraziato i rappresentanti del Comune, dicendo di serbare della nostra città il migliore dei ricordi.

Elargizioni di Polesani residenti all'Estero

ROVIGO 5, sera. — Al Comitato di Preparazione Civile di Massa Superiore è pervenuta dai concittadini De Lorenzi Vittorio e Stefano, Spirandelli Sciamil e Marzoli Giovanni, residenti da parecchi anni ad El Trebol (Rosario di S. Fè — Repubpblica Argentina) l'offerta cospicua di lire 2000 per l'opera di assistenza alle famiglie dei soldati. Tale somma venne accompagnata da una patriottica lettera.

Padre Gemelli a Rovigo

ROVIGO 5, sera. — Domani sera, per invito di un Comitato cattolico, Padre Gemelli terrà una conferenza in una sala dell'Accademia dei Concordi. Egli parlerà su: « I fattori della nostra vittoria ».

Il ricavato andrà in beneficenza.

I MERCATI

ROVIGO

CEREALI. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni, dal mercato di martedì 4 gennaio:

Frumento da L. 45,15 a 46 — Frumentone da L. 32 a 33 — Farina legale 80 per cento senza tela da L. 54,75 a 55,25 — Avena da L. 28,50 a 29,50. — Mercato attivo: grani aumentati tre quarti circa: granoni calmi invariati.

FAGIUOLI. — Fagiuole bianche in natura da L. 28,50 a 29,50 — Fagiuoli bianchi in natura da L. 40 a 42 — Colorati in genere da L. 45 a 55.

FORAGGI (senza condotta e senza dazio). — Fieno di 1.a qualità da L. 8 a 9 — di 2.a qualità da Lire 6 a 8.

CESENA

CEREALI. — Grano da L. 44,25 a 44,50; granturco da L. 33,25 a 33,50; fagioli da L. 43,50 a 45,75; avena da L. 28 a 28,75.

CANAPA da Lire 140 a 148.

OLIO, per ettolitro da L. 200 a 250.

LEGNA da fuoco da L. 3,50 a 5.

FORAGGI — Fieno da L. 8 a 10; paglia a 5,50.

FARINE — Farina di grano a L. 42; farina di granturco a L. 38.

PANE — Panificio comunale a L. 0,46; pane privato a Lire 0,60.

BESTIAME da macello a peso vivo. — Buoi da L. 138 a 158; vacche da L. 128 a 140; maiali da L. 124 a 158.

LUGO

BESTIAME E CARNI. — Nel foro boario oggi entrarono i seguenti capi di bestiame: Bovini 845, asini 54, cavalli 40, suini 215, lanuti 361. — Totale animali 1515.

Prezzi praticati: Buoi da L. 280 a 300 — Vacche da L. 260 a 285 a peso morto — Agnelli da L. 130 a 140 vivi — Castrati da L. 150 a 170 a peso morto.

CEREALI. — Grano nostrano da L. 44 a 45 — Formentone da L. 33 a 34 — Fagioli da L. 45 a 46 — Fave da L. 33 a 35 — Avena rossa da L. 29 a 30 — id. bianca da L. 28 a 29 — Trifoglio da L. 130 a 140 — Erba Spagna da L. 200 a 210 — Lupinella da L. 120 a 150.

Abbondantissimo il mercato pollame, uova e formaggi nostrani. Merce abbondante in tutti i generi.

Il cambio ufficiale

ROMA 5. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì in Lire 132,78.

ROMA 4. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 4 da valere per il giorno 5 gennatio 1916: Parigi 112,89 — Londra 31.35 1/2 — Svizzera 126 1/2 — New York 6,60 1/2 — Buenos Ayres 2,76 — Lire oro 121,60.

Borse estere

LONDRA 4. — Consolidati 58 3/4 — Prestito francese 82 1/2 — Egiziano 74 — Uruguay 56 1/2 — Marconi 1, 25,32 — Argento fine 26 3/4 — Rame 87 1/2.

MADRID 4. — Cambio su Parigi 29,70.

LONDRA 4. — Cambio su Italia 31,81,5 — Chaques 31,32 — Cambio su Parigi 28,17,5 — Chaques 27,76,5.

Il bollettino di New-York

LONDRA 4. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,70,50 — Demand bills 4,74,50 — Cable Transfers 4,75,25 — Parigi 60 giorni 5,85 1/2 — Berlino 75 3/8 — Argento 56 1/2.

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini n. 6

Pubblicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo **preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia** o lettera raccomandata indirizzando a **HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna**, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GIOIA mia! grazie tua che portommi consolazione, balsamo cuore. Adoroti come primo giorno, desiderandoti sempre! Settimana ventura sarò assente. Vieni D.... martedì 18, ora solita. Non potendolo, aspettoti giovedì ogni settimana. Bacioni, auguri...... 226

MATACINA Raccomandoti due pratiche con A. Essa può scrivermi direttamente esito ricerche. Ti bacio affettuosamente. 227

NININ. Sei ingiusta. Venire non potei, non posso. Dimmi indirizzo preciso cui scriverti. 228

STRADA del lume. Ho ricevuto tue lettere, grazie mia Piccola Amica cara. Ora fatti animo tutta passerà ritornando ai giorni buoni. Non attendermi in questi giorni mi è impossibile farti visita. Saprò informarti quando ciò sarà possibile. Abbiti tutto il mio affetto come tu lo desideri e come io colla massima tenerezza lo sento. Baci infiniti Cara. 231

LUTTO signora. Se immutati sentimenti venite ripetere voce auguri Domenica. 245

ORNELLA Pure comprendendo tua difficoltà scrivermi non posso spiegarmi ragione tuo lungo ostinato silenzio. Leggesti mia precedente? Dal giorno 4 al 7 sarò Bologna, giorno 9 partirò definitivamente desolato non averti potuto riabbracciare. 246

INDIMENTICABILE Impedito scrivere qualche giorno. Lunedì invierò mattina sera puntualissimo. Perdoni. Senta pensiero mortalmente fedele. 248

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

28enne esente servizio militare, pratico contabilità, corrispondenza, viaggi, disbrigo affari, ottime referenze, occuperebbesi anche ore giornaliere, porto d'armi 1288, posta, restante. 206

SIGNORINA seria, pratica corrispondenza contabilità, dattilografa, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere L. N., posta, Bologna 230

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, praticissima contabilità ecc., offresi disponendo ottimi certificati, primarie referenze. Scrivere Casella G. 231, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 238

25enne esente servizio militare, bella presenza, pratico negozio generi alimentari, impiegherebbesi subito. Scrivere Inserzione 241, fermo posta, Bologna. 241

PERSONA pratica affari agricoli, commerciali, occuperebbesi qualche ora del giorno presso azienda privata. Ottime referenze. Scrivere: Energico, fermo posta, Bologna. 196

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L.

CONTABILE espertissimo, bella calligrafia, cerco. Casella H. 208 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 208

AGENZIA occupa signorine teatralia. Giornale ricerca corrispondenti « Italia Artistica », Padova. 247

CERCASI apprendista dai 15 ai 18 anni negozio ottica. Scrivere Inserzione 174, posta, Bologna 174

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

RIPETIZIONI si danno per esami scuole ginnasiali, tecniche, liceali. Miti pretese. Scrivere libretto postale N. 261804 posta restante, Bologna. 227

SIGNORINA inglese, diplomata, dà lezioni grammatica, conversazioni, fa traduzioni, Saragozza, 22. 240

PROFESSORESSA francese, italiano, conoscenza inglese. Lezioni, preparazione esami, Fabris, Marchesana, 1. 10337

BERLITZ School. Coi primi dell'anno cominceranno i nuovi corsi di francese, inglese e tedesco. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione, Via Cavaliera 2.

PIANOFORTE Signorina diplomata dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Scrivere non anonimi. Casella S., 9300. M. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9300

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

FARMACIA. Diritto ventennio farmacia, centro Ferrara città, cedesi. Scrivere Cassetta 80, T. HAASENSTEIN e VOGLER, Milano. 100

AFFITTASI 4 vasti locali osteria da adibirsi anche altro uso. Rivolgersi Piazza Porta Sanmamolo, 17. 211

AFFITTASI bottega via Rizzoli 25. Dirigersi attiguo negozio manifatture Facchini. 236

AFFITTANSI uso Gabinetto e Studio: Appartamento 2.o piano 6 ambienti, con termosifone e ammezzato, 4 ambienti. Rivolgersi Portiere, Indipendenza, 15.

AFFITTASI in Via dei Mille 31 diversi quartieri, 5 camere, cucina, bagno, ingresso. 207

CERCASI appartamento dieci camere libere utilizzabili arieggiato. Scrivere Casella Z 141, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 141

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

UFFICIALE cerca elegantissima camera, salotto, bagno, luce, riscaldamento. Posizione centrale. Scrivere Camera N. 33, Hotel Savoia. 182

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MOTOCICLO Humber tre e mezzo, seminuovo. Vendesi lire 1000. Romeo Delbianco, Riccione. 223

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DA (ricevuto vaglia 91), cent. 20 per parola. Inviate differenza di cent. 50 e pubblicheremo. H. e V.

GIOVINE diciottenne, simpatico, buona posizione, cercherebbe conoscere signorina scopo fidanzamento. Scrivere fermo posta R. S., 2, Bologna. 212

AMENITA' grafico-artistico-letterarieli (cachet 1,25) «Maisonantisplecn» Belfiori, 6, Napoli. 224

ORO, argento, platino, polizzini Monte Pietà compera Oreficeria Triestina, Clavature, 7. 225

SIGNORINA trentenne, affettuosa, cerca aiuto. Scrivere, ritiro quindici corr. Posta, Iris. 229

PASTIFICIO Vendonsi prezzi convenientissimi, comodità pagamento. Due gramolatrici, impastatrici, taglierine. Rivolgersi Dall'Osso, Viale Angelo Masini, 14. 138

IMPARARE — per imparare è lo scopo della vita di alcuni eletti, imparare per crearsi una buona posizione è una necessità per tutti. Gli insegnanti hanno un grandissimo interesse a farsi conoscere utilizzando la « Publicità Economica ».

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA **LUGOLINA** meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dott. EDOARDO FRANCA. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine, e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le Farmacie
Flac. piccolo L. 2.—
Flac. doppio L. 3.50

Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA - Piazza Duomo

Nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo

Esaurimenti nervosi

indiscutibili risultati ha dato il

FOSFOIODARSIN

formola **Dott. SIMONI**

Preparato nel Premiato Laborat. Farmaceutico **LUIGI CORNELIO - Padova**

Dep.: Carlo Erba, Milano - Farm.: Irnerio, Zarri, Bologna
Bot Iglia via orale L. 3.—
Scatola fiale per iniezioni ipodermiche — L. 2.—

LAMPADE ELETTRICHE TASCABILI
PILE E AMPOLLE.
VENDITA ALL'INGROSSO.
PRONTA FORNITURA.
CHIEDETE TARIFFA.
LA PIU' IMPORTANTE
MANIFATTURA FRANCESE DI
LAMPADE ELETTRICHE TASCABILI.
STABILIMENTI « MAGIC »
PARC SAINT MAUR (PRESSO PARIGI)
CORRISPONDENZA IN TUTTE LE LINGUE.

CONCORSO 25.000 lire di premi

Si tratta di disporre nelle 8 caselle del diagramma qui contro i numeri 1 2 3 4 5 6 7 8 in modo che addizionando da sinistra a destra si ottenga 4 totali di 9 e dall'alto al basso 2 totali di 18. Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 10 cent. onde informarvi per lettera raccomandata se ne siete vincitore; così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio completamente gratuito e in più parteciperete di diritto a distribuzioni in denaro.

A scanso disguidi postali scrivete direttamente alla nostra redazione Riparto Premi, Via Unione, 1 - Milano.

La SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'**idrargico-iodina Candioli,** il massimo depurativo del sangue.

Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. — Risultati brillanti, sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella **Farmacia Internazionale Candioli,** Via Nazionale, 72-73, **Roma,** a Lire 5 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dottor A. ZUBIANI

Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico.

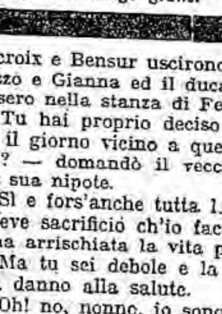
Chiedere programmi

IL DIABETE

guarisce solo con la **CURA CONTARDI** (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Cos a L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipato a LOMBARDI e CONTARDI - Napoli, Via Roma N. 345.

Da molto tempo cercavate di togliere in fitto una casa che avevate desiderata; ma ve ne faceste sbadatamente sfuggire l'occasione. Non leggeste sempre i piccoli annunci del RESTO DEL CARLINO e non vi avvedeste che era esposto ai cercatori di rare quanto domandavate.

UOMO DEBOLE... ESAURITO!



Su questa dolorosa jattura che spesso colpisce intempestivamente l'uomo sono vari i rimedi escogitati dal vizio, e dalla speculazione; tutti riescono infruttuosi ed eccessivamente dannosi. — L'unico che abbia superato la prova di tutte le cliniche pubbliche e private, e che la scienza moderna abbia proclamato per il vero tonico rigeneratore della forza di resistenza e funzionale affievolita o perduta, è la YOHIMBINA TORRESI *ai glicerofosfati*. Cachets *Premiato con medaglia di Oro all' Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale di Roma*, 1912. La YOHIMBINA fu recentemente scoperta da Illustri Chimici tedeschi nella corteccia di un vegetale africano, e dopo lunghe esperienze fu dal Torresi sapientemente combinata ai Glicerofosfati sotto forma di Cachets, formando in tal modo un composto razionale e pratico, che all'azione eminentemente rigeneratrice e tonica dell'organismo e dei nervi accoppia quella ricostituente diretta o particolare sui centri riproduttivi. — Cura completa L. 15, se causata da Spermatorrea, Polluzioni, Neurastenia, cura semplice ai « Glicerofosfati » L. 6; per posta agg. cent. 50 — OPUSCOLI e CONSULTI GRATIS. — Dirigersi all'inventore G. TORRESI - Roma - *Premiata Farmacia, Via Magenta* 29 — DEPOSITARI: in BOLOGNA: Farmacia Zarri — ANCONA: Farmacia Angiolani — TERNI: Cerafogli — LIVORNO: Jachia — Firenze: Cooperativa.

LANA PRO SOLDATO

da L. 9.75 a L. 12.50 il Kilogramma *nei colore grigio, grigio verde e miste diverse* per calze, maglie, passamontagne, sciarpe, guanti, *ecc.* — **Si spedisce anche piccola quantità a mezzo Pacco Postale. — CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA**

Tessuti confezioni per uomo, signora, collegi, ufficiali, ecc. - Campioni catalogo gratis. - Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO

Puntat. N.o 151 Appendice del *Resto del Carlino* 6 Gennaio

P. MANETTY

Il fratellastro

Fermond intanto era stato svestito e messo a letto. Il suo volto bellissimo era pallido come quello di un morto, i suoi occhi erano chiusi e le sue labbra contratte lasciavano appena sfuggire un leggero soffio.

— Dio mio, che cosa è accaduto? — domandò il Duca a Lacroix entrando nella piccola stanza del ferito accompagnato dalla nipote.

— Il povero Fermond ha ricevuto un colpo di spada. Nulla però di pericoloso ed il signor chirurgo qui presente assicura che se la caverà con quindici giorni di letto.

— Oh! vi ringrazio, buon Dio! — mormorò Gianna alzando al cielo i suoi occhi soavissimi.

— E l'avversario del signor Fermond era?... — disse il duca senza terminare la sua domanda.

— Massimo Decauville — disse l'ex agente di polizia il cui viso si contrasse.

— E la causa?

— Un diverbio avvenuto ieri mattina a causa della firma di un atto — rispose Lacroix, il quale non voleva far sapere al duca che conosceva tutto quanto era accaduto.

— Povero giovane! — esclamò Gianna avvicinandosi al letto su cui Fermond giaceva svenuto.

Il medico non aveva più nulla a fare, egli quindi si avvicinò a Lacroix e gli disse:

— Non abbiate alcun timore, ve lo ripeto ancora. Lo svenimento è la conseguenza naturale della gran perdita di sangue. Garantisco che tra due o tre settimane al massimo questo giovane sarà in piena convalescenza. Bisogna però aver cura che non abbia a muoversi o a toccare la fasciatura. Stasera ritornerò a vederlo. Sarà bene che mandiate a cercare un'infermiera, perchè per una o due notti bisognerà vegliare.

— Sarà fatto, signore — disse Gianna — Io stessa mi assumo di vegliare il ferito.

— Voi signora Contessa? mormorò con uno sguardo di riconoscenza Lacroix.

— Sì, io giacchè questo povero giovane ha versato il suo sangue per me.

— Siete una santa creatura, signora — disse Lacroix nei cui occhi brillò una lagrima, forse la prima che versava dopo tanti anni cioè dal giorno in cui sua madre era morta.

— Faccio il mio dovere, signore, e nulla più. Io so quanta riconoscenza devo al vostro giovane amico e a voi, signor Lacroix — disse Gianna prendendo la mano dell'ex agente e stringendola con affetto.

— Voi mi dovete riconoscenza, signora contessa? Non so che cosa intendete dire — disse Lacroix.

— So tutto, signore. Voi e il giovane ferito vi siete giurati di salvare mio padre.

— Ah! lo sapete? Ebbene meglio, perchè così vi posso assicurare che lo salverò. Ma se salvandolo io dovessi procurarvi un acerbissimo dolore? — disse con voce commossa l'ex poliziotto fissando i suoi occhi in quelli di Gianna.

— Nessun dolore è paragonabile a quello che soffro ora sapendo che il mio povero padre è ritenuto l'autore del terribile assassinio. Non abbiate alcun riguardo. Io sono forte, sono provata al dolore, salvatelo vi dico, salvatelo.

— Lo salverò, ve lo giuro, ma voi mi dovete promettere di vegliare al capezzale di questo povero ferito durante la mia assenza.

— Partite? — domandò Gianna inquieta.

— Partite? chiese il duca del pari inquieto avendo udito la parola proferita da sua nipote.

— Sì, starò assente due o tre giorni e vi prometto di portarvi la prova sicura dell'innocenza del conte Arturo di Ramery. Abbiate cura del mio amico, e calcolate su di me — disse Lacroix dopo aver dato un'affettuosa occhiata al povero ferito e stretta la mano alla contessa ed al duca.

Lacroix e Bensur uscirono assieme dal palazzo e Gianna ed il duca di Verneuil rimasero nella stanza di Fermond.

— Tu hai proprio deciso di rimanere tutto il giorno vicino a questo caro giovane? — domandò il vecchio gentiluomo a sua nipote.

— Sì e fors'anche tutta la notte. Sarà un lieve sacrificio ch'io faccio per colui che ha arrischiata la vita per me.

— Ma tu sei debole e la fatica ti recherà danno alla salute.

— Oh! no, nonno, io sono sempre forte quando devo fare il mio dovere. Non stare in pena per me, giacchè ti assicuro che non presumo troppo delle mie forze.

— Va bene non mi opporrò alla tua risoluzione a patto che anche io possa rimanerti vicino. Veglieremo insieme.

— Sia come vuoi, nonno — disse la giovane dama.

XVI.

Verso sera il giovane ferito cominciò a muoversi, e le sue guance si tinsero di un leggero incarnato. Con sforzo riaprì li occhi, ma tosto li chiuse come se quest'atto lo avesse stancato.

Gianna e il duca commossi osservavano quel ritorno alla vita e ringraziavano il cielo.

Come aveva promesso, il chirurgo ritornò a visitare il ferito, e trovò che tutto procedeva regolarmente.

— Dorme! — mormorò il medico.

— Occorre lasciarlo dormire?

— Certo. Il sonno ripara le forze. E' probabile che sopravvenga un leggero delirio, un po' di febbre ma saranno cose di poco conto. Quello che preme si è che non s'abbia a muovere l'apparecchio che ho applicato alla ferita.

— State sicuro, signore, ch'io avrò cura di non lasciarlo muovere, disse Gianna.

— Credete, signora contessa, che voi vi sottoponete ad un duro incarico. Passare una intera notte in piedi, in questa stagione, è cosa assai penosa. Non sarebbe meglio che incaricaste qualche domestico?

— No, signore, io ho deciso di vegliare l'ammalato almeno fino a tanto che il pericolo sia completamente cessato.

— Ma vi ho già assicurato che il pericolo non esiste.

(Continua)